

482.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO:		Ambiente e tutela del territorio.	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Barbieri Emerenzio	1-00382	Fragalà	4-10357
	14679		14685
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Beni e attività culturali.	
III Commissione:		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Malgieri	7-00450	Perrotta	3-03528
	14679		14686
ATTI DI CONTROLLO:		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		VII Commissione:	
<i>Interpellanza urgente</i>		Butti	5-03318
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Colasio	5-03319
Boccia	2-01229	Grignaffini	5-03320
	14680		14688
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Comunicazioni.	
Piscitello	4-10358	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Buemi	4-10359	Duilio	5-03327
Malgieri	4-10366		14689
	14681	Economia e finanze.	
	14681	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
	14682	VI Commissione:	
Affari esteri.		Pistone	5-03321
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Benvenuto	5-03322
Delmastro Delle Vedove	3-03529	Volontè	5-03323
	14683	Romoli	5-03324
Delmastro Delle Vedove	3-03533		14690
	14684		14690
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			14690
Buemi	4-10363		
Zacchera	4-10372		
	14685		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Lettieri	4-10361 14691	Cennamo	4-10360 14699
Giustizia.		Zanella	4-10367 14699
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Vendola	4-10369 14699
Carboni	5-03326 14691	Nesi	4-10370 14700
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Istruzione, università e ricerca.	
Cento	4-10356 14691	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Infrastrutture e trasporti.		Messa	4-10368 14701
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Nesi	4-10371 14701
Molinari	3-03532 14692	Lavoro e politiche sociali.	
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
VIII Commissione:		Rizzo	4-10362 14701
Dell'Anna	5-03315 14693	Politiche agricole e forestali.	
Vigni	5-03316 14695	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Iannuzzi	5-03317 14695	Delmastro Delle Vedove	3-03530 14702
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Apposizione di firme ad una mozione ...	14703
Rosato	5-03325 14696	Apposizione di una firma ad una inter-	
Raffaldini	5-03328 14696	pellanza	14703
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Apposizione di firme ad interrogazioni ..	14703
Molinari	4-10364 14697	Ritiro di un documento del sindacato	
Tidei	4-10365 14697	ispettivo	14703
Interno.			
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Delmastro Delle Vedove	3-03531 14698		

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premessi che:

da oltre un anno nella regione sudanese del Darfur, ai confini del Ciad, è in corso un conflitto che vede opposte la popolazione africana della regione e quella araba legata al Governo di Khartoum;

si stima che finora tale guerra tra questi « fratelli » musulmani abbia causato oltre 500 mila morti e circa un milione e duecentomila profughi;

secondo testimonianze indipendenti, i miliziani arabi sarebbero armati e organizzati dal Governo sudanese e attaccherebbero i villaggi di etnia africana aiutati dall'aviazione governativa;

risulterebbero stupri di massa, villaggi bruciati, bambini rapiti e la stessa Commissione Onu per i diritti umani parla di atrocità commesse contro la popolazione e di « regno del terrore in atto »;

l'intera popolazione sta soffrendo la fame e, oltretutto, i contadini non hanno potuto effettuare alcuna semina a causa dei continui incendi appiccati nei campi dai miliziani *Janjaweed*, per cui senza una massiccia distribuzione di cibo la situazione potrebbe diventare catastrofica, a causa della carestia che si preannuncia ancor più grave per i motivi esposti;

il Sottosegretario di Stato agli affari esteri, onorevole Margherita Boniver, al ritorno dal suo viaggio dalla regione del Darfur, ha definito la situazione « raccapricciante » e ha affermato che « per fronteggiare la catastrofe umanitaria nel Darfur non bastano gli aiuti di emergenza, ma occorre dare il massimo impulso all'azione politica, anche attraverso una ferma risoluzione dell'Onu »;

impegna il Governo:

ad adottare ogni utile iniziativa presso l'Unione europea e gli organismi internazionali per sollecitare un concreto e fattivo intervento nei confronti del Governo sudanese, tenuto conto che, peraltro, lo stesso non sembra curarsi di appelli troppo generici, come quelli lanciati dal G8 dopo il vertice di Savannah, in cui si invitava il Governo a disarmare le milizie che stanno devastando il Darfur;

a considerare come prioritario l'obiettivo di accelerare l'*iter* della verifica del « cessate il fuoco » tra il Governo e i ribelli raggiunto nel mese di aprile 2004, attraverso l'invio di osservatori dell'Unione europea;

a potenziare l'impegno della cooperazione italiana, che, peraltro, ha già inviato 70 tonnellate di generi di prima necessità nell'ambito di un impegno finanziario pari a 7,2 milioni di euro, prima che inizi il periodo delle carestie nella regione.

(1-00382) « Emerenzio Barbieri, Naro, Volontè ».

Risoluzione in Commissione:

La III Commissione,

considerato che:

il 20 giugno si è celebrata l'annuale « Giornata mondiale del rifugiato », istituita nel dicembre 2000 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite;

nonostante l'impegno davvero notevole dell'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati, in questi quattro anni il dramma che colpisce milioni di uomini di tutto il mondo non si è affievolito, tanto che oggi le Nazioni Unite calcolano in circa 20 milioni il numero di rifugiati nel mondo;

paradossali sono alcune situazioni, come quella dei rifugiati palestinesi — oggi calcolati in circa 200mila — che da decenni vivono in miseri campi profughi negli altri

Paesi arabi, mentre quanti di loro sono emigrati in Occidente hanno avuto la possibilità di ricostruirsi una vita;

il continente più flagellato dal fenomeno della migrazione forzata all'interno dei suoi stessi confini è l'Africa, dove nel solo 2002 perfino due paesi, essi stessi sconvolti da guerre civili e dalla fuga di loro cittadini, il Congo e il Sudan, hanno ricevuto rispettivamente 400mila e 267mila rifugiati dei paesi confinanti;

si segnalano inoltre i 130mila rifugiati della Sierra Leone, i 380mila liberiani, i 300mila somali, i 290mila eritrei, oltre ad un numero imprecisato di congolesi dispersi soprattutto tra Ghana, Camerun, Tanzania, Burundi, Sudafrica, Mozambico, Zimbabwe, Zambia;

l'Alto Commissariato delle Nazioni unite per i profughi (UNHCR) negli ultimi giorni, ha dato notizia di 17mila congolesi riparati in Burundi per sfuggire alle persecuzioni dei ribelli Banyamulenge e agli scontri fra questi e l'esercito governativo congolese e di centinaia di sudanesi ogni settimana in fuga dal Darfur al Ciad per i quali si stanno approntando settemila tende;

altrettante tragedie, pur nella censura imposta da Laos, Myanmar e Vietnam, si consumano in Indocina dove in particolare le minoranze cristiane Montagnard cercano di fuggire alla repressione del regime dittatoriale comunista di Henor;

sempre in Asia, la Cina, ormai inserita nel novero delle grandi potenze, viola regolarmente la Convenzione sui rifugiati del 1951 rispedito in Corea del Nord i migliaia di nordcoreani che ogni anno chiedono asilo;

in America Latina assume dimensioni particolarmente gravi l'esodo di civili, spesso appartenenti ai popoli indigeni, dalla Colombia in fuga dallo scontro tra la guerriglia delle Farc e l'esercito;

impegna il Governo:

a proporre l'inserimento nell'agenda umanitaria dell'Unione europea, dell'emer-

genza dei rifugiati e a stimolare un'azione congiunta sullo specifico tema nei confronti di quei Paesi, spesso legati all'UE da accordi di cooperazione, che violano la Convenzione sui rifugiati;

a farsi portavoce presso i Governi dei Paesi arabi moderati, con i quali l'Italia intrattiene da sempre un forte dialogo, perché, anche in chiave di distensione della crisi in Palestina, favoriscano la soluzione dello *status* dei rifugiati palestinesi nei loro territori;

a farsi portavoce di queste istanze anche nel corso dell'imminente sessione plenaria del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

(7-00450)

« Malgieri ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri, come riportato da agenzie e articoli di stampa, ha affermato che « è indegno ciò che accade nei seggi elettorali dove vengono cancellate schede elettorali a nostro favore e attribuite a loro... »;

queste affermazioni gettano ombre sulla regolarità formale delle elezioni —:

in quali seggi e chi ha cancellato schede elettorali votate a favore di Forza Italia o di un partito della Casa delle Libertà per attribuirle ad altri partiti dell'opposizione;

Paesi arabi, mentre quanti di loro sono emigrati in Occidente hanno avuto la possibilità di ricostruirsi una vita;

il continente più flagellato dal fenomeno della migrazione forzata all'interno dei suoi stessi confini è l'Africa, dove nel solo 2002 perfino due paesi, essi stessi sconvolti da guerre civili e dalla fuga di loro cittadini, il Congo e il Sudan, hanno ricevuto rispettivamente 400mila e 267mila rifugiati dei paesi confinanti;

si segnalano inoltre i 130mila rifugiati della Sierra Leone, i 380mila liberiani, i 300mila somali, i 290mila eritrei, oltre ad un numero imprecisato di congolesi dispersi soprattutto tra Ghana, Camerun, Tanzania, Burundi, Sudafrica, Mozambico, Zimbabwe, Zambia;

l'Alto Commissariato delle Nazioni unite per i profughi (UNHCR) negli ultimi giorni, ha dato notizia di 17mila congolesi riparati in Burundi per sfuggire alle persecuzioni dei ribelli Banyamulenge e agli scontri fra questi e l'esercito governativo congolese e di centinaia di sudanesi ogni settimana in fuga dal Darfur al Ciad per i quali si stanno approntando settemila tende;

altrettante tragedie, pur nella censura imposta da Laos, Myanmar e Vietnam, si consumano in Indocina dove in particolare le minoranze cristiane Montagnard cercano di fuggire alla repressione del regime dittatoriale comunista di Henor;

sempre in Asia, la Cina, ormai inserita nel novero delle grandi potenze, viola regolarmente la Convenzione sui rifugiati del 1951 rispedito in Corea del Nord i migliaia di nordcoreani che ogni anno chiedono asilo;

in America Latina assume dimensioni particolarmente gravi l'esodo di civili, spesso appartenenti ai popoli indigeni, dalla Colombia in fuga dallo scontro tra la guerriglia delle Farc e l'esercito;

impegna il Governo:

a proporre l'inserimento nell'agenda umanitaria dell'Unione europea, dell'emer-

genza dei rifugiati e a stimolare un'azione congiunta sullo specifico tema nei confronti di quei Paesi, spesso legati all'UE da accordi di cooperazione, che violano la Convenzione sui rifugiati;

a farsi portavoce presso i Governi dei Paesi arabi moderati, con i quali l'Italia intrattiene da sempre un forte dialogo, perché, anche in chiave di distensione della crisi in Palestina, favoriscano la soluzione dello *status* dei rifugiati palestinesi nei loro territori;

a farsi portavoce di queste istanze anche nel corso dell'imminente sessione plenaria del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

(7-00450)

« Malgieri ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri, come riportato da agenzie e articoli di stampa, ha affermato che « è indegno ciò che accade nei seggi elettorali dove vengono cancellate schede elettorali a nostro favore e attribuite a loro... »;

queste affermazioni gettano ombre sulla regolarità formale delle elezioni –:

in quali seggi e chi ha cancellato schede elettorali votate a favore di Forza Italia o di un partito della Casa delle Libertà per attribuirle ad altri partiti dell'opposizione;

quali iniziative ha assunto per denunziare i brogli elettorali di cui ha conoscenza;

se non ritiene di dover ritirare dichiarazioni che hanno gettato indistintamente fango sul sistema democratico italiano.

(2-01229)

« Boccia ».

Interrogazioni a risposta scritta:

PISCITELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 18 dicembre 2002 l'Assemblea dell'ONU ha approvato il Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura ed altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti (1984), aprendo la possibilità, per le nazioni aderenti, di dotarsi di strumenti operativi per il controllo e la protezione dei diritti umani;

il 20 agosto 2003 l'Italia, firmando il suddetto protocollo, si è iscritta fra i primi stati firmatari;

perché il trattato entri in vigore nella legislazione nazionale è necessaria la ratifica da parte di almeno venti stati;

fra i punti del programma del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea figurava l'impegno a ratificare il suddetto protocollo e ad introdurre il reato di tortura nel nostro codice penale (Comunicazioni alla « Commissione per la Tutela dei diritti Umani » del Senato del sottosegretario di Stato per gli affari esteri Margherita Boniver, con riferimento ai programmi del Governo per i diritti umani nel corso del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea. Seduta 45^a, 25 giugno 2003);

il 25 maggio 2004 la sezione italiana di *Amnesty International* ha richiesto al governo, nella fattispecie ai ministri interrogati, di utilizzare la data simbolica del

26 giugno, Giornata Internazionale delle vittime della tortura, per presentare un disegno di legge di ratifica del Protocollo opzionale alla suddetta Convenzione;

secondo l'interrogante, il reato di tortura dovrebbe essere definito in maniera non equivoca ed inserito celermente nella legislazione italiana, anche alla luce della delicata situazione internazionale che, a causa dei recenti casi di torture perpetrate da soldati statunitensi su alcuni prigionieri, sembra rendere opportuna una posizione netta nei confronti di questo odioso reato soprattutto da parte di quelle nazioni che si trovano ad operare direttamente sul territorio iracheno;

l'ufficio legislativo del ministero degli affari esteri, interpellato dall'interrogante, riferisce che l'*iter* di concertazione fra i ministeri per la presentazione di detto disegno di legge è stato avviato alla fine del 2003, ma che non è stata ancora data risposta da parte del ministero della giustizia, istituzione maggiormente competente in materia —:

se i ministri interrogati non ravvedano la necessità di adoperarsi per accelerare l'*iter* di presentazione del disegno di legge di ratifica. (4-10358)

BUEMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 maggio 2004, il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Palermo, in relazione alla nota dello stesso n. 037675-S/III del 19 maggio 2004, ha convocato il personale di Polizia Penitenziaria della Comunità (IPM) e del Centro di prima Accoglienza di Caltanissetta, per la seguente richiesta: « Chiusura dell'Istituto penale e Centro di prima Accoglienza di Caltanissetta, destinazione del Personale di Polizia Penitenziaria »;

da tempo l'Amministrazione Minorile vive senza programmazione, tutto ciò dovuto, secondo l'interrogante, ad una Dire-

zione regionale dei Centri Giustizia Minorile di Palermo inefficace e mancante di capacità decisionale e gestionale;

da diversi mesi il personale della Comunità (IPM) e Centro di prima Accoglienza di Caltanissetta è tenuto in un alto stato di abbandono e di confusione circa il proprio futuro;

il Corpo di Polizia Penitenziaria ha, in base al capo VI dell'Accordo Quadro nazionale nelle disposizioni di cui all'articolo 19, punto 3, una propria specificità nel settore minorile che si concretizza nello svolgimento di compiti di sicurezza ispirati ai principi ed alle garanzie del codice di procedura penale minorile, che prevedono la non interruzione dei processi educativi in atto e la stretta interconnessione con gli altri sistemi operativi coinvolti nell'azione di recupero sociale;

le condizioni per la specializzazione nel trattamento dei detenuti minorenni per il personale di polizia penitenziaria avviene in base alle seguenti condizioni: disponibilità a ricoprire l'incarico per almeno cinque anni dalla data di conseguimento della specializzazione e disponibilità ad essere assegnati, temporaneamente o definitivamente a seconda delle esigenze, in sede di servizio diversa dall'attuale;

nel mondo del pubblico impiego, dove si collocano i poliziotti penitenziari, i perdenti la sede, per dismissione di un servizio, come in tal caso, hanno diritto a scegliersi la sede tra quelle già esistenti nel territorio dove per trenta anni hanno operato —:

in base a quale accordo e successivo provvedimento la Direzione Generale del Personale e della Formazione del DAP ha formulato la richiesta del 20 aprile 2004 citata con nota del PRAP di Palermo del 19 maggio 2004 n. 037675-S/III e quale provvedimento è stato emesso dal Dipartimento Giustizia minorile per decretare la chiusura della Comunità e CPA, già IPM di Caltanissetta;

per quali ragioni il trasferimento del personale sia stato deciso senza che risulti

alcun accordo con le organizzazioni sindacali;

se non si ritenga opportuno verificare quali siano stati i motivi che hanno indotto il DGM prima a finanziare i lavori di ristrutturazione della struttura poi a dismetterla immediatamente dopo l'ultimazione dei lavori e quali ulteriori motivi possano esserci stati per i quali il DGM non ha utilizzato il personale nelle strutture minorili della Sicilia o del territorio nazionale e, invece, li ha ceduti immediatamente al DAP e quali siano le ragioni che hanno indotto il Ministero ad adottare il provvedimento di chiusura della struttura;

se non si ritenga opportuno assimilare il personale della Comunità (IPM) e CPA di Caltanissetta al personale che, un anno fa, ha goduto di una sanatoria che li aveva trasferiti definitivamente nella sede in cui aveva trascorso diversi anni in regime di distacco temporaneo, anche per motivi personali. (4-10359)

MALGIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in due articoli pubblicati sul *Corriere della Sera*, rispettivamente il 23 e il 24 giugno 2004, a firma Gianluca Di Feo, viene rivelata (almeno in Italia) ed analizzata con dovizia di particolari, la vicenda relativa agli eccidi compiuti tra il 12 ed il 14 luglio 1943 da soldati statunitensi a Biscari (oggi Acate), Comiso e Canicatti;

i soldati americani della 45^{esima} Divisione comandata dal generale George Smith Patton, appena sbarcati in Sicilia, uccisero a sangue freddo, in cinque diverse occasioni (dettagliatamente documentate dal giornalista del *Corriere*) decine di prigionieri italiani e tedeschi disarmati;

a Biscari il sergente Horace West fece uccidere 37 soldati, il plotone comandato dal capitano John Compton ne passò per le armi altri 36; a Comiso vennero assas-

sinati dagli stessi militari 60 italiani e 50 tedeschi; a Canicattì gli americani sparano sulla folla;

tre mesi dopo il sergente West ed il capitano Compton furono processati dalla Corte marziale quali responsabili dell'eccidio. Compton, che si difese asserendo di aver ubbidito agli ordini del generale Patton, fu assolto, mentre West fu condannato all'ergastolo, ma la sentenza non venne mai eseguita: per sei mesi venne tenuto in un carcere del Nord Africa, poi il Ministero della Guerra americano inviò al Comando alleato di Caserta una « raccomandazione » nella quale si affermava che « questa storia non può essere pubblicizzata »;

secondo molti testimoni, il generale Patton ordinò l'eccidio con queste parole: « Se si arrendono solo quando gli sei addosso, ammazzali »;

oggi alcuni storici americani, ha documentato Di Feo, « assolutamente non sospettabili di revisionismo », come risulta dai menzionati articoli del *Corriere della Sera*, hanno approfondito il caso, giungendo paradossalmente ad ipotizzare che, sulla base della sentenza emessa nei confronti del capitano Compton, si sarebbero dovuti assolvere alla stessa maniera i militari tedeschi fucilati per aver ucciso prigionieri statunitensi;

nell'inchiesta del *Corriere* si legge inoltre: « mentre negli Stati Uniti da 25 anni si pubblicano studi sul "massacro di Biscari" e le sue ripercussioni — il primo nel 1988 fu di James J. Weingartner, l'ultimo nel 2002 è stato di Hirshson — nel nostro Paese la vicenda è stata sostanzialmente ignorata. Vent'anni fa nel volume dello statunitense Carlo d'Este sullo sbarco in Sicilia, tradotto da Mondadori, la questione era relegata in un capoverso. Poi, ultimamente due introvabili scritti di storici siciliani e una pagina nel documentato volume di Alfio Caruso. Mai però un'iniziativa per ricordare quei soldati, rimasti senza nome » —;

se il Governo italiano intenda acquisire dal Governo degli Stati Uniti tutta la

documentazione disponibile relativa alla vicenda;

se ritenga di chiedere al Governo degli Stati Uniti un atto di formale riconoscimento delle responsabilità relative agli eccidi perpetrati;

in che modo intenda onorare il ricordo delle vittime. (4-10366)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale ed internazionale ha dato ampio risalto alla pubblicazione da parte dell'amministrazione americana, di un gran numero di documenti ufficiali aventi ad oggetto le tecniche di interrogatorio utilizzate in Iraq ed in Afghanistan dal personale militare statunitense;

nell'ambito di questi documenti, è stato evidenziato un memorandum del 2002, che conferiva al Presidente degli Stati Uniti d'America il potere discrezionale di sospendere l'applicazione dei diritti nascenti dalla Convenzione di Ginevra nei confronti di singoli detenuti;

indipendentemente dal fatto che il Presidente degli Stati Uniti d'America abbia o non abbia utilizzato tale potere, appare di eccezionale gravità il sol fatto che possa esistere un potere di questo genere in seno alla più grande e straordinaria democrazia del pianeta evidentemente ricca di incredibili — ed anche sconcertanti — contraddizioni;

sempre secondo i giornali (cfr. *La Stampa* di giovedì 24 giugno 2004 alla pagina 10) il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti d'America, Donald Rumsfeld, ha invece autorizzato in prima persona l'utilizzo di cani feroci per intimorire i

sinati dagli stessi militari 60 italiani e 50 tedeschi; a Canicattì gli americani sparano sulla folla;

tre mesi dopo il sergente West ed il capitano Compton furono processati dalla Corte marziale quali responsabili dell'eccidio. Compton, che si difese asserendo di aver ubbidito agli ordini del generale Patton, fu assolto, mentre West fu condannato all'ergastolo, ma la sentenza non venne mai eseguita: per sei mesi venne tenuto in un carcere del Nord Africa, poi il Ministero della Guerra americano inviò al Comando alleato di Caserta una « raccomandazione » nella quale si affermava che « questa storia non può essere pubblicizzata »;

secondo molti testimoni, il generale Patton ordinò l'eccidio con queste parole: « Se si arrendono solo quando gli sei addosso, ammazzali »;

oggi alcuni storici americani, ha documentato Di Feo, « assolutamente non sospettabili di revisionismo », come risulta dai menzionati articoli del *Corriere della Sera*, hanno approfondito il caso, giungendo paradossalmente ad ipotizzare che, sulla base della sentenza emessa nei confronti del capitano Compton, si sarebbero dovuti assolvere alla stessa maniera i militari tedeschi fucilati per aver ucciso prigionieri statunitensi;

nell'inchiesta del *Corriere* si legge inoltre: « mentre negli Stati Uniti da 25 anni si pubblicano studi sul "massacro di Biscari" e le sue ripercussioni — il primo nel 1988 fu di James J. Weingartner, l'ultimo nel 2002 è stato di Hirshson — nel nostro Paese la vicenda è stata sostanzialmente ignorata. Vent'anni fa nel volume dello statunitense Carlo d'Este sullo sbarco in Sicilia, tradotto da Mondadori, la questione era relegata in un capoverso. Poi, ultimamente due introvabili scritti di storici siciliani e una pagina nel documentato volume di Alfio Caruso. Mai però un'iniziativa per ricordare quei soldati, rimasti senza nome » —;

se il Governo italiano intenda acquisire dal Governo degli Stati Uniti tutta la

documentazione disponibile relativa alla vicenda;

se ritenga di chiedere al Governo degli Stati Uniti un atto di formale riconoscimento delle responsabilità relative agli eccidi perpetrati;

in che modo intenda onorare il ricordo delle vittime. (4-10366)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale ed internazionale ha dato ampio risalto alla pubblicazione da parte dell'amministrazione americana, di un gran numero di documenti ufficiali aventi ad oggetto le tecniche di interrogatorio utilizzate in Iraq ed in Afghanistan dal personale militare statunitense;

nell'ambito di questi documenti, è stato evidenziato un memorandum del 2002, che conferiva al Presidente degli Stati Uniti d'America il potere discrezionale di sospendere l'applicazione dei diritti nascenti dalla Convenzione di Ginevra nei confronti di singoli detenuti;

indipendentemente dal fatto che il Presidente degli Stati Uniti d'America abbia o non abbia utilizzato tale potere, appare di eccezionale gravità il sol fatto che possa esistere un potere di questo genere in seno alla più grande e straordinaria democrazia del pianeta evidentemente ricca di incredibili — ed anche sconcertanti — contraddizioni;

sempre secondo i giornali (cfr. *La Stampa* di giovedì 24 giugno 2004 alla pagina 10) il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti d'America, Donald Rumsfeld, ha invece autorizzato in prima persona l'utilizzo di cani feroci per intimorire i

suo costante impegno in qualità di attivista nella difesa dei diritti dei contadini della Colombia —:

se e quali iniziative siano state intraprese, attraverso tutti i canali istituzionali possibili, per sollecitare, così come viene richiesto da più organizzazioni democratiche e da numerose personalità in tutto il mondo, la liberazione della signora Luz Perly Cordoba e la fine della repressione in Colombia nei confronti delle organizzazioni contadine, affinché sia possibile finalmente avviare un reale processo di democrazia in quel tormentato Paese sudamericano. (4-10363)

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il prossimo 15 agosto si dovrebbe svolgere in Venezuela il referendum popolare sulla permanenza in carica del presidente Chavez;

tale referendum è stato osteggiato in ogni modo dal governo in carica che è riuscito a bloccarlo per molti mesi;

se il referendum stesso fosse ulteriormente rimandato ad una data successiva al 19 agosto perderebbe ogni pratica efficacia;

vi sono fondati timori di brogli elettorali e di violenze;

la comunità internazionale sta predisponendo l'invio di osservatori internazionali che vigilino sul regolare andamento del voto;

il voto stesso verrà parzialmente svolto con metodi elettronici con *software* curato tra l'altro da una azienda italiana;

la Comunità europea starebbe predisponendo l'invio di circa 200 osservatori —:

se non ritenga di adottare le necessarie iniziative diplomatiche presso le competenti autorità venezuelane affinché sia assicurato il massimo della trasparenza delle operazioni di voto;

se sia previsto l'invio di una delegazione di osservatori italiani;

se non si ritenga opportuno che ne facciano parte anche deputati e senatori proprio per garantire un più qualificato ed attento lavoro di controllo. (4-10372)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro della giustizia, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si apprende che Francesco Civilletti, uno dei 70 operai che cinque anni fa hanno fatto causa alla Fincantieri, l'azienda che gestisce dal 1973, i cantieri navali di Palermo, è malato da anni di asbestosi, come gli altri 14 cantieristi che hanno denunciato l'azienda;

dei 70 che si sono rivolti alla Procura, 36 sono morti negli ultimi dieci anni, uccisi dal mesotelioma o carcinoma polmonare. Altri ancora sono in condizioni gravissime;

come stabilito da una perizia ordinata dal Gip di Palermo, dottoressa Maria Elena Gamberoni, questa è la prova più convincente che nell'ambiente lavorativo esisteva un rischio di amianto di straordinaria efficacia;

dalla medesima perizia risulta altresì che nessuna attività di prevenzione è stata mai affrontata, dall'Azienda e che il rischio di amianto non è mai stato ammesso, con la chiara connivenza di medici competenti che non potevano non sapere;

suo costante impegno in qualità di attivista nella difesa dei diritti dei contadini della Colombia —:

se e quali iniziative siano state intraprese, attraverso tutti i canali istituzionali possibili, per sollecitare, così come viene richiesto da più organizzazioni democratiche e da numerose personalità in tutto il mondo, la liberazione della signora Luz Perly Cordoba e la fine della repressione in Colombia nei confronti delle organizzazioni contadine, affinché sia possibile finalmente avviare un reale processo di democrazia in quel tormentato Paese sudamericano. (4-10363)

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il prossimo 15 agosto si dovrebbe svolgere in Venezuela il referendum popolare sulla permanenza in carica del presidente Chavez;

tale referendum è stato osteggiato in ogni modo dal governo in carica che è riuscito a bloccarlo per molti mesi;

se il referendum stesso fosse ulteriormente rimandato ad una data successiva al 19 agosto perderebbe ogni pratica efficacia;

vi sono fondati timori di brogli elettorali e di violenze;

la comunità internazionale sta predisponendo l'invio di osservatori internazionali che vigilino sul regolare andamento del voto;

il voto stesso verrà parzialmente svolto con metodi elettronici con *software* curato tra l'altro da una azienda italiana;

la Comunità europea starebbe predisponendo l'invio di circa 200 osservatori —:

se non ritenga di adottare le necessarie iniziative diplomatiche presso le competenti autorità venezuelane affinché sia assicurato il massimo della trasparenza delle operazioni di voto;

se sia previsto l'invio di una delegazione di osservatori italiani;

se non si ritenga opportuno che ne facciano parte anche deputati e senatori proprio per garantire un più qualificato ed attento lavoro di controllo. (4-10372)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro della giustizia, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si apprende che Francesco Civilletti, uno dei 70 operai che cinque anni fa hanno fatto causa alla Fincantieri, l'azienda che gestisce dal 1973, i cantieri navali di Palermo, è malato da anni di asbestosi, come gli altri 14 cantieristi che hanno denunciato l'azienda;

dei 70 che si sono rivolti alla Procura, 36 sono morti negli ultimi dieci anni, uccisi dal mesotelioma o carcinoma polmonare. Altri ancora sono in condizioni gravissime;

come stabilito da una perizia ordinata dal Gip di Palermo, dottoressa Maria Elena Gamberoni, questa è la prova più convincente che nell'ambiente lavorativo esisteva un rischio di amianto di straordinaria efficacia;

dalla medesima perizia risulta altresì che nessuna attività di prevenzione è stata mai affrontata, dall'Azienda e che il rischio di amianto non è mai stato ammesso, con la chiara connivenza di medici competenti che non potevano non sapere;

la Fincantieri ha sempre negato, perlomeno fino al 1992, fino cioè al riconoscimento dei benefici previdenziali previsti dall'articolo 13 della legge 257 del 1992 per i lavoratori con esposizione ultradecennale all'amianto. Da quella data Inail ha riconosciuto l'esposizione a 1.750 dipendenti;

tutto ciò poteva essere evitato: in particolare, la stessa Fincantieri, con un accordo con il consiglio di fabbrica, intervenuto in data 24 ottobre 1977, si era impegnata a procedere alla totale sostituzione dei tubi rivestiti di amianto, salvo i casi in cui la tecnologia non lo permettesse;

cosa che non è avvenuta, almeno fino al 1996, anno in cui lo stesso ministero della difesa interviene, scrivendo alla Fincantieri, dopo la segnalazione che alcune guarnizioni consegnate a Monfalcone contenevano amianto, il cui utilizzo è vietato dalla legge n. 257 del 1992, è perciò non utilizzabili —:

se intendano adottare le iniziative necessarie affinché il danno alla salute patito dai lavoratori possa trovare ristoro.

(4-10357)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la società Calcio Napoli versa in gravi problemi finanziari;

il Calcio Napoli è una società di grande prestigio il cui interesse preme a gran parte dei cittadini campani —:

quali iniziative anche di tipo normativo si intendano adottare per contribuire al risanamento delle passività finanziarie delle squadre calcistiche. (3-03528)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

BUTTI, CANNELLA e MAGGI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione Europea ha avviato un procedimento di infrazione contro l'Italia, affinché sia modificata la legislazione e il regolamento attuativo che prevedono la gratuità del prestito pubblico effettuato da biblioteche e altri enti pubblici;

le biblioteche pubbliche e quelle che appartengono a istituzioni di interesse collettivo di carattere culturale, scientifico o educativo:

operano per garantire ai cittadini l'accesso libero e senza limiti allo studio, alla cultura e all'informazione;

esercitano una funzione importante nello sviluppo e mantenimento di una società democratica permettendo l'accesso a tutti i cittadini, anche meno abbienti, a una vasta gamma di pensieri, idee e opinioni;

aiutano ad acquisire e migliorare le abitudini di lettura, specialmente tra la popolazione infantile e i giovani;

assicurano diffusione, conservazione e accessibilità alle opere di tutti, superando gli interessi commerciali, i limiti alla capacità di distribuzione delle opere e le imposizioni del mercato;

svolgono le loro attività senza finalità di lucro, economiche o commerciali, ricercando come unico beneficio lo sviluppo culturale, educativo e umano di coloro ai quali forniscono detti servizi e, quindi, operano per il miglioramento del livello educativo della società;

costringere le biblioteche a riservare parte del loro *budget* al pagamento dei « diritti di prestito » significa, inoltre, ridurre gli stanziamenti, in molti casi, già insufficienti, per l'acquisto di libri o per organizzare altri importanti servizi offerti

la Fincantieri ha sempre negato, perlomeno fino al 1992, fino cioè al riconoscimento dei benefici previdenziali previsti dall'articolo 13 della legge 257 del 1992 per i lavoratori con esposizione ultradecennale all'amianto. Da quella data Inail ha riconosciuto l'esposizione a 1.750 dipendenti;

tutto ciò poteva essere evitato: in particolare, la stessa Fincantieri, con un accordo con il consiglio di fabbrica, intervenuto in data 24 ottobre 1977, si era impegnata a procedere alla totale sostituzione dei tubi rivestiti di amianto, salvo i casi in cui la tecnologia non lo permettesse;

cosa che non è avvenuta, almeno fino al 1996, anno in cui lo stesso ministero della difesa interviene, scrivendo alla Fincantieri, dopo la segnalazione che alcune guarnizioni consegnate a Monfalcone contenevano amianto, il cui utilizzo è vietato dalla legge n. 257 del 1992, è perciò non utilizzabili —:

se intendano adottare le iniziative necessarie affinché il danno alla salute patito dai lavoratori possa trovare ristoro.

(4-10357)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la società Calcio Napoli versa in gravi problemi finanziari;

il Calcio Napoli è una società di grande prestigio il cui interesse preme a gran parte dei cittadini campani —:

quali iniziative anche di tipo normativo si intendano adottare per contribuire al risanamento delle passività finanziarie delle squadre calcistiche. (3-03528)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

BUTTI, CANNELLA e MAGGI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione Europea ha avviato un procedimento di infrazione contro l'Italia, affinché sia modificata la legislazione e il regolamento attuativo che prevedono la gratuità del prestito pubblico effettuato da biblioteche e altri enti pubblici;

le biblioteche pubbliche e quelle che appartengono a istituzioni di interesse collettivo di carattere culturale, scientifico o educativo:

operano per garantire ai cittadini l'accesso libero e senza limiti allo studio, alla cultura e all'informazione;

esercitano una funzione importante nello sviluppo e mantenimento di una società democratica permettendo l'accesso a tutti i cittadini, anche meno abbienti, a una vasta gamma di pensieri, idee e opinioni;

aiutano ad acquisire e migliorare le abitudini di lettura, specialmente tra la popolazione infantile e i giovani;

assicurano diffusione, conservazione e accessibilità alle opere di tutti, superando gli interessi commerciali, i limiti alla capacità di distribuzione delle opere e le imposizioni del mercato;

svolgono le loro attività senza finalità di lucro, economiche o commerciali, ricercando come unico beneficio lo sviluppo culturale, educativo e umano di coloro ai quali forniscono detti servizi e, quindi, operano per il miglioramento del livello educativo della società;

costringere le biblioteche a riservare parte del loro *budget* al pagamento dei « diritti di prestito » significa, inoltre, ridurre gli stanziamenti, in molti casi, già insufficienti, per l'acquisto di libri o per organizzare altri importanti servizi offerti

al cittadino. In Italia, poi, l'introduzione della tariffazione sui prestiti aggraverebbe, sicuramente, ad avviso degli interroganti, una situazione in cui la lettura e il possesso di libri coinvolgono, purtroppo, una minoranza della popolazione;

le biblioteche pubbliche e quelle che appartengono a istituzioni di interesse collettivo di carattere culturale assolvono al dovere di corresponsione dei diritti d'autore al momento dell'acquisto degli stessi e non risulta essere vero che, gli autori, per il fatto che i loro libri si possono leggere gratuitamente nelle biblioteche, perdano acquirenti. Al contrario, le biblioteche promuovono i libri e permettono che rimangano in circolazione per anni, quando nelle librerie, nel migliore dei casi, durano pochi mesi. Ed è proprio questo che permette di mantenere viva la presenza culturale di molti autori che, altrimenti, scomparirebbero dal panorama letterario, quasi completamente;

numerose istituzioni bibliotecarie e pubbliche necessitano di un suggerimento per assicurarsi il giusto equilibrio tra gli interessi di autori, editori e quelli della società in generale e, quindi, non imponendo agli Stati membri dell'U.E. il pagamento del prestito effettuato nelle biblioteche e nelle istituzioni pubbliche e di ricerca, mantenendo e promuovendo quanto stabilito dall'articolo 5 della Direttiva 92/100/Cee sul prestito e lasciando, di conseguenza, invariata la possibilità che ogni Stato membro ha di esimere determinate Istituzioni dal pagamento di questa remunerazione —:

quali siano gli orientamenti del Governo in relazione alla problematica esposta in premessa e se e come intenda intervenire affinché il prestito pubblico realizzato dalle biblioteche pubbliche, che attualmente godono delle eccezioni previste dalla legge sul diritto d'autore, possa continuare a non essere assoggettato al pagamento di una remunerazione ulteriore del diritto d'autore e ad ogni aggiuntiva forma di tassazione. (5-03318)

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Museo archeologico nazionale di Altino fu inaugurato il 29 maggio del 1960. Concepito come piccolo *antiquarium*, era composto unicamente di due sale da esposizione e di un magazzino, allora più che sufficienti a custodire il materiale raccolto;

la nascita del Museo segnò l'inizio di campagne sistematiche di scavo che da allora in poi proseguirono, quasi ininterrottamente, ad opera della Soprintendenza archeologica;

questi scavi hanno portato al rinvenimento di più di 2.000 corredi tombali, di numerosissimi monumenti funerari ed all'acquisizione di un bagaglio pressoché unico di informazioni relative alla cultura funeraria romana. Quando il Museo venne inaugurato vi erano custoditi meno di mille oggetti, mentre ora la consistenza del materiale ammonta complessivamente a circa quarantamila pezzi;

la particolarità che contraddistingue il Museo archeologico nazionale di Altino dagli altri musei archeologici nazionali del Veneto è il rapporto diretto con la vastissima area archeologica circostante, nel cuore della quale il museo stesso venne costruito alla fine degli anni '50;

a causa dell'ininterrotto afflusso di una quantità eccezionale di materiale di scavo, si sono resi indispensabili, nel corso degli anni, successivi ampliamenti del settore dei depositi del Museo, mentre nel contempo, in attesa del trasferimento della sede museale nei due edifici rurali appositamente acquistati dallo Stato, alla fine degli anni '80, divenne improrogabile la necessità di risistemare gli spazi espositivi, giunti ormai al limite della capienza;

il Museo nazionale e l'area archeologica ad esso connessa rappresentano un patrimonio di straordinaria importanza poiché il sito di Altino — meta dal VI secolo a.C. di traffici commerciali di ampio respiro anche con il mondo greco, lungo quelle vie endolagunari che vanno

oggi restituendo una realtà archeologicamente ben documentabile — fu sede di insediamento umano stabile dell'epoca protostorica al tardo antico, ed è l'unico centro antico del Veneto a non aver subito stravolgimenti dovuti a nuove costruzioni. La città di Altino si pone quale nodo di importanti strutture viarie di epoca romana quali la via Annia e la via Claudia Augusta, in parte ancora rintracciabili nel loro percorso nel territorio veneto. Il Museo e il sito archeologico altinate si collocano in un'area litoranea-lagunare che conta una presenza turistica di assoluto rilievo a livello nazionale e, quindi, possono contare su un bacino di utenza potenziale di notevoli dimensioni;

il Ministero per i beni e le attività culturali ha previsto uno stanziamento per 190 milioni di vecchie lire in otto anni per la realizzazione del nuovo Museo di Altino che ad oggi conta più di 45.000 pezzi di particolare pregio già catalogati;

i finanziamenti concessi dal Ministero per i beni e le attività culturali alla Soprintendenza archeologica del Veneto per l'allestimento della nuova sede museale dal 1996 ad oggi sono stati assolutamente inferiori a quanto richiesto impedendo la continuità delle attività della soprintendenza;

la stampa veneziana ha riportato l'appello del Soprintendente per i beni architettonici e il paesaggio Giorgio Rossini, del Soprintendente ai beni archeologici Maurizia de Min, del direttore del Museo di Altino Margherita Tirelli, affinché l'opera proseguita in questi anni per garantire l'allestimento del nuovo « Museo nazionale di Altino », abbia pieno coronamento;

servono almeno 6 milioni di euro, perché il progetto di Museo già pienamente cantierabile, addirittura con l'indicazione di ciò che andrà in ogni singola delle cinque sezioni della raccolta, possa essere realizzato in anni di lavoro;

gli edifici che già sono stati acquisiti e restaurati dal demanio fin dal 1985

stanno cominciando a deperire per consunzione, e servono fondi per la manutenzione di infissi, nuovi, ma già compromessi per non essere mai stati utilizzati;

la Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici di Venezia ha messo a disposizione 5 miliardi di vecchie lire, reperiti dai finanziamenti ordinari, che come è noto arrivano in maniera saltuaria e che comunque non bastano per far fronte alle necessità —:

quali risorse abbia stanziato o intenda stanziare per garantire l'operatività dell'esposizione museale, garantendo una compiuta valorizzazione dell'area e predisponendo, conseguentemente con gli impegni assunti, in un arco di tempo ristretto, gli interventi necessari affinché il Museo nazionale di Altino non resti un'opera incompiuta. (5-03319)

GRIGNAFFINI, CHIAROMONTE, CARLI, CAPITELLI, BUFFO, GIULIETTI, LOLLI, MARTELLA, SASSO e TOCCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel 2000 Cinecittà Holding crea a testata *on line Cineuropa.org*, una struttura giornalistica guidata da Luciana Castellina, allora ai vertici di « Italia Cinema », destinata alla promozione della cinematografia italiana all'estero. Si tratta di un giornale telematico in quattro lingue con notizie, articoli e un vasto data base, finanziato per il 50 per cento dalla Commissione europea e per il restante 50 per cento da Cinecittà Holding;

per il cosiddetto *spoil system* in tre anni la struttura vede susseguirsi tre direttori;

nel 2003 il direttore Galloppi presenta una nuova richiesta di finanziamento alla Commissione europea ma, contestualmente, firma le lettere di licenziamento per gli otto redattori del sito;

nel 2003 avviene la trasformazione di *Italia Cinema* in Aip (*Audivisual Industry Promotion*), una *joint venture* Cinecittà

Holding e Fiera Milano) alla quale il consiglio di amministrazione di Cinecittà trasferisce a titolarità di *Cineuropa.org*;

Cinecittà Holding stanziava per l'attività del sito internet 80 mila euro ma l'attività del sito resta ferma;

nel maggio 2004 si dimettono Pupi Avati dai vertici della Holding e Giancarlo Godetti dalla Aip;

Carlo Bassi, amministratore delegato dell'Aip, nonostante lo stanziamento dei fondi da parte di Cinecittà, comunica ai redattori che la società non è interessata alla testata *Cineuropa.org*;

il ministro esercita poteri di indirizzo e di controllo sul gruppo cinematografico pubblico di cui Aip fa parte, in quanto azionista di riferimento —:

se non ritenga opportuno intervenire per chiarire per quale motivo i finanziamenti stanziati non vengano utilizzati per questo fine o se siano stati diversamente utilizzati. (5-03320)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DUILIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Direzione generale di Poste Italiane « Salerno 2 », di Sala Consilina, ha deciso di procedere alla chiusura, almeno fino al prossimo mese di ottobre, degli sportelli postali di Foria, San Nicola e San Severino, tutte frazioni di Centola, a seguito di una razionalizzazione del personale in servizio;

gli abitanti della frazione si sono costituiti in un comitato civico denominato « 24 giugno » chiedendo l'immediata riapertura dell'ufficio postale e da giovedì 24 giugno 2004, stanno mettendo in atto una occupazione pacifica dell'ufficio postale per scongiurare la soppressione del vitale

servizio in una frazione che fa registrare tra l'altro una alta densità di pensionati;

in caso di soppressione dell'ufficio postale i cittadini delle frazioni interessate sarebbero costretti a recarsi presso gli uffici di Palinuro e Centola lontani anche decine chilometri creando notevoli disagi soprattutto alle persone anziane —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare presso Poste s.p.a. per scongiurare la soppressione degli uffici postali nelle frazioni di Centola, assicurando la permanenza di un servizio essenziale per la comunità. (5-03327)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

PISTONE, BATTAGLIA e LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 23 febbraio 2004, n. 41, recante disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita di immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione, è stato convertito dalla legge 24 aprile 2004, n. 104;

il predetto decreto-legge dispone che il rimborso per il maggiore prezzo eventualmente pagato per le vendite già concluse è corrisposto ai relativi acquirenti dai soggetti originariamente proprietari degli immobili. Il rimborso è effettuato nei limiti delle risorse derivanti dalla dismissione di ulteriori immobili di proprietà dello Stato, da individuare con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della suddetta legge;

durante la conversione in legge del suddetto decreto, sono stati presentati,

Holding e Fiera Milano) alla quale il consiglio di amministrazione di Cinecittà trasferisce a titolarità di *Cineuropa.org*;

Cinecittà Holding stanziava per l'attività del sito internet 80 mila euro ma l'attività del sito resta ferma;

nel maggio 2004 si dimettono Pupi Avati dai vertici della Holding e Giancarlo Godetti dalla Aip;

Carlo Bassi, amministratore delegato dell'Aip, nonostante lo stanziamento dei fondi da parte di Cinecittà, comunica ai redattori che la società non è interessata alla testata *Cineuropa.org*;

il ministro esercita poteri di indirizzo e di controllo sul gruppo cinematografico pubblico di cui Aip fa parte, in quanto azionista di riferimento —:

se non ritenga opportuno intervenire per chiarire per quale motivo i finanziamenti stanziati non vengano utilizzati per questo fine o se siano stati diversamente utilizzati. (5-03320)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DUILIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Direzione generale di Poste Italiane « Salerno 2 », di Sala Consilina, ha deciso di procedere alla chiusura, almeno fino al prossimo mese di ottobre, degli sportelli postali di Foria, San Nicola e San Severino, tutte frazioni di Centola, a seguito di una razionalizzazione del personale in servizio;

gli abitanti della frazione si sono costituiti in un comitato civico denominato « 24 giugno » chiedendo l'immediata riapertura dell'ufficio postale e da giovedì 24 giugno 2004, stanno mettendo in atto una occupazione pacifica dell'ufficio postale per scongiurare la soppressione del vitale

servizio in una frazione che fa registrare tra l'altro una alta densità di pensionati;

in caso di soppressione dell'ufficio postale i cittadini delle frazioni interessate sarebbero costretti a recarsi presso gli uffici di Palinuro e Centola lontani anche decine chilometri creando notevoli disagi soprattutto alle persone anziane —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare presso Poste s.p.a. per scongiurare la soppressione degli uffici postali nelle frazioni di Centola, assicurando la permanenza di un servizio essenziale per la comunità. (5-03327)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

PISTONE, BATTAGLIA e LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 23 febbraio 2004, n. 41, recante disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita di immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione, è stato convertito dalla legge 24 aprile 2004, n. 104;

il predetto decreto-legge dispone che il rimborso per il maggiore prezzo eventualmente pagato per le vendite già concluse è corrisposto ai relativi acquirenti dai soggetti originariamente proprietari degli immobili. Il rimborso è effettuato nei limiti delle risorse derivanti dalla dismissione di ulteriori immobili di proprietà dello Stato, da individuare con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della suddetta legge;

durante la conversione in legge del suddetto decreto, sono stati presentati,

Holding e Fiera Milano) alla quale il consiglio di amministrazione di Cinecittà trasferisce a titolarità di *Cineuropa.org*;

Cinecittà Holding stanziava per l'attività del sito internet 80 mila euro ma l'attività del sito resta ferma;

nel maggio 2004 si dimettono Pupi Avati dai vertici della Holding e Giancarlo Godetti dalla Aip;

Carlo Bassi, amministratore delegato dell'Aip, nonostante lo stanziamento dei fondi da parte di Cinecittà, comunica ai redattori che la società non è interessata alla testata *Cineuropa.org*;

il ministro esercita poteri di indirizzo e di controllo sul gruppo cinematografico pubblico di cui Aip fa parte, in quanto azionista di riferimento —:

se non ritenga opportuno intervenire per chiarire per quale motivo i finanziamenti stanziati non vengano utilizzati per questo fine o se siano stati diversamente utilizzati. (5-03320)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DUILIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Direzione generale di Poste Italiane « Salerno 2 », di Sala Consilina, ha deciso di procedere alla chiusura, almeno fino al prossimo mese di ottobre, degli sportelli postali di Foria, San Nicola e San Severino, tutte frazioni di Centola, a seguito di una razionalizzazione del personale in servizio;

gli abitanti della frazione si sono costituiti in un comitato civico denominato « 24 giugno » chiedendo l'immediata riapertura dell'ufficio postale e da giovedì 24 giugno 2004, stanno mettendo in atto una occupazione pacifica dell'ufficio postale per scongiurare la soppressione del vitale

servizio in una frazione che fa registrare tra l'altro una alta densità di pensionati;

in caso di soppressione dell'ufficio postale i cittadini delle frazioni interessate sarebbero costretti a recarsi presso gli uffici di Palinuro e Centola lontani anche decine chilometri creando notevoli disagi soprattutto alle persone anziane —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare presso Poste s.p.a. per scongiurare la soppressione degli uffici postali nelle frazioni di Centola, assicurando la permanenza di un servizio essenziale per la comunità. (5-03327)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

PISTONE, BATTAGLIA e LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 23 febbraio 2004, n. 41, recante disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita di immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione, è stato convertito dalla legge 24 aprile 2004, n. 104;

il predetto decreto-legge dispone che il rimborso per il maggiore prezzo eventualmente pagato per le vendite già concluse è corrisposto ai relativi acquirenti dai soggetti originariamente proprietari degli immobili. Il rimborso è effettuato nei limiti delle risorse derivanti dalla dismissione di ulteriori immobili di proprietà dello Stato, da individuare con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della suddetta legge;

durante la conversione in legge del suddetto decreto, sono stati presentati,

approvati ed accolti dal Governo alcuni ordini del giorno relativi ai cosiddetti immobili di pregio;

quali sono i tempi per l'emanazione del suddetto decreto relativo ai rimborsi, visto che ad oggi non risulta che sia stato disposto nulla in merito —:

in che modo intenda rispettare l'ordine del giorno approvato n. 9/4738/91, in quali tempi verranno consultate le parti sociali e in che modo intenda rispettare i pronunciamenti della Magistratura Amministrativa, che ha posto in evidenza la serietà della problematica inerente la definizione del pregio. (5-03321)

BENVENUTO e GRANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

il 10 giugno 2004 è stato siglato un accordo fra Agenzia della entrate e Confindustria per cercare di accelerare i tempi, ridivenuti insostenibili per le imprese, dei rimborsi IVA;

tali tempi, che erano stati virtuosamente ridotti fino a due mesi nell'ultimo periodo della scorsa legislatura di Centrosinistra, sono infatti ritornati con l'attuale Governo a non meno di sei mesi, con punte fino ad oltre un anno, verosimilmente a causa delle notorie difficoltà di cassa;

l'accordo prevede maggiori stanziamenti mensili, per ora non quantificati, per i rimborsi in conto fiscale rispetto ai 450 milioni di euro al mese concordati nel 2003;

continuano a mancare per il momento maggiori precisazioni e affidamenti, provocando diffusa incertezza e viva preoccupazione nel mondo imprenditoriale —:

quali stanziamenti si intendano riservare nei prossimi mesi ai rimborsi IVA al fine di garantire il rientro degli ingenti arretrati accumulati in questi ultimi anni di finanza pubblica allegra. (5-03322)

VOLONTÈ e DEGENNARO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sembrerebbe che tra gli interventi sulla fiscalità annunciati in attuazione della riforma dell'IRES ve ne sia uno che riguarda le fondazioni o comunque le imprese *no profit*, che perderebbero le agevolazioni fiscali attualmente previste dall'ordinamento vigente;

la sentenza della Corte Costituzionale n. 300 del 29 settembre 2003 ha definitivamente chiarito la natura giuridica delle fondazioni sorte dalla trasformazione degli originari enti pubblici conferenti in persone giuridiche private e senza fine di lucro, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico secondo quanto previsto dai rispettivi statuti, collocandole, quindi, tra i soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali e nell'ambito del principio della sussidiarietà previsto dall'articolo 118 della Costituzione;

la detassazione dei dividendi e degli altri redditi da capitale e l'applicazione di aliquote ridotte per gli altri redditi eventualmente conseguiti da questi soggetti che hanno scopi di utilità sociale, rappresenta negli altri paesi europei la norma —:

se non ritenga che la soppressione delle agevolazioni fiscali attualmente previste per questi enti, costituisca una operazione in contrasto con la citata sentenza, con i pareri già espressi dalla Commissione europea e con l'interesse della collettività. (5-03323)

ROMOLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulterebbe che nella sola provincia di Udine l'ammontare dei rimborsi per crediti IVA non ancora corrisposti ai contri-

buenti aventi diritto ammonti complessivamente a circa 180 miliardi di vecchie lire —:

se tale indicazione corrisponda al vero e quali siano le iniziative che intenda assumere per dare soluzione a tale rilevante ed urgente problematica. (5-03324)

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, non avendo nelle varie regioni sedi proprie, per l'attività degli uffici della motorizzazione civile, da anni ha preso in locazione immobili di privati in varie città, tra cui Potenza, Avellino, Crotone, Milano, Genova, eccetera;

purtroppo il canone di fitto non sempre è erogato con puntualità. Ciò arreca danni economici notevoli ai proprietari degli immobili suddetti;

in particolare il signor Ungaro Ilario Emilio, che ha dato in locazione alla motorizzazione civile di Potenza un suo immobile, non riceve le somme spettanti da oltre 1 anno con evidente violazione del contratto di affitto;

in data 16 aprile 2003 il Dirigente del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dottor Ernesto Cunto, comunicava ufficialmente al signor Ungaro che era stato autorizzato il pagamento di euro 82.655,18 e che a ciò avrebbe provveduto la sezione di Tesoreria Provinciale di Potenza. Ciò non è mai avvenuto;

data la non esiguità della somma il citato signor Ungaro, noto operatore commerciale, registra serie difficoltà economiche, che potrebbero determinare una situazione di crisi aziendale ed il licenziamento degli attuali dipendenti —:

se non intendano con urgenza intervenire per la effettuazione del pagamento in questione. (4-10361)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARBONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante con numerosi atti di sindacato ispettivo ha segnalato la situazione di difficoltà in cui si trovano tutti gli istituti penitenziari della Sardegna;

da ultimo, note di stampa riferiscono della forte tensione che si protrae nell'istituto penitenziario di Badu 'e Carros e delle difficoltà insorte nella casa di reclusione di Isili tra il direttore e le organizzazioni sindacali del personale di polizia penitenziaria;

ad opinione dell'interrogante, il Ministro non ha tenuto in alcuna considerazione le preoccupazioni formulate con gli atti di sindacato ispettivo, lasciando che la situazione negli istituti penitenziari della Sardegna continui ad aggravarsi pesantemente —:

quali iniziative intenda assumere per riportare negli istituti penitenziari della Sardegna normali condizioni di vita e di lavoro. (5-03326)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Francesco Conte, attualmente detenuto presso la casa circondariale di Pisa, è un individuo gravemente malato poiché a causa del suo peso di circa chilogrammi 230/250 è soggetto ad insufficienza respiratoria cronica, grave insufficienza venosa inferiore, cirrosi epatica, varici esofagee ed altre complicazioni;

per i suoi precedenti penali pendenti sono interessate diverse procure della Repubblica sul territorio nazionale poiché hanno per oggetto la stessa identica tipologia di reato;

buenti aventi diritto ammonti complessivamente a circa 180 miliardi di vecchie lire —:

se tale indicazione corrisponda al vero e quali siano le iniziative che intenda assumere per dare soluzione a tale rilevante ed urgente problematica. (5-03324)

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, non avendo nelle varie regioni sedi proprie, per l'attività degli uffici della motorizzazione civile, da anni ha preso in locazione immobili di privati in varie città, tra cui Potenza, Avellino, Crotone, Milano, Genova, eccetera;

purtroppo il canone di fitto non sempre è erogato con puntualità. Ciò arreca danni economici notevoli ai proprietari degli immobili suddetti;

in particolare il signor Ungaro Ilario Emilio, che ha dato in locazione alla motorizzazione civile di Potenza un suo immobile, non riceve le somme spettanti da oltre 1 anno con evidente violazione del contratto di affitto;

in data 16 aprile 2003 il Dirigente del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dottor Ernesto Cunto, comunicava ufficialmente al signor Ungaro che era stato autorizzato il pagamento di euro 82.655,18 e che a ciò avrebbe provveduto la sezione di Tesoreria Provinciale di Potenza. Ciò non è mai avvenuto;

data la non esiguità della somma il citato signor Ungaro, noto operatore commerciale, registra serie difficoltà economiche, che potrebbero determinare una situazione di crisi aziendale ed il licenziamento degli attuali dipendenti —:

se non intendano con urgenza intervenire per la effettuazione del pagamento in questione. (4-10361)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARBONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante con numerosi atti di sindacato ispettivo ha segnalato la situazione di difficoltà in cui si trovano tutti gli istituti penitenziari della Sardegna;

da ultimo, note di stampa riferiscono della forte tensione che si protrae nell'istituto penitenziario di Badu 'e Carros e delle difficoltà insorte nella casa di reclusione di Isili tra il direttore e le organizzazioni sindacali del personale di polizia penitenziaria;

ad opinione dell'interrogante, il Ministro non ha tenuto in alcuna considerazione le preoccupazioni formulate con gli atti di sindacato ispettivo, lasciando che la situazione negli istituti penitenziari della Sardegna continui ad aggravarsi pesantemente —:

quali iniziative intenda assumere per riportare negli istituti penitenziari della Sardegna normali condizioni di vita e di lavoro. (5-03326)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Francesco Conte, attualmente detenuto presso la casa circondariale di Pisa, è un individuo gravemente malato poiché a causa del suo peso di circa chilogrammi 230/250 è soggetto ad insufficienza respiratoria cronica, grave insufficienza venosa inferiore, cirrosi epatica, varici esofagee ed altre complicazioni;

per i suoi precedenti penali pendenti sono interessate diverse procure della Repubblica sul territorio nazionale poiché hanno per oggetto la stessa identica tipologia di reato;

nel corso del 2003 il detenuto, che si trovava presso la casa circondariale di Genova, si è visto revocare varie volte, nonostante una perizia medica che convalidava la sua incompatibilità con il regime carcerario richiesta dal GIP competente, l'ordinanza di detenzione domiciliare delle pene con l'uso di molteplici permessi durante il giorno per esigenze di ordine terapeutico;

nell'aprile 2004 il carcere di Genova, non potendo detenere oltre il signor Conte presso il reparto sito all'interno dell'ospedale San Martino (reparto che per le caratteristiche era assolutamente inidoneo ad ospitare il detenuto), ha disposto il trasferimento del medesimo presso il carcere di Pisa ritenuto il più idoneo ad accogliere il Conte;

ora il signor Conte vive recluso in una cella del reparto ospedaliero del carcere di Pisa di circa due metri per quattro, il suo letto non è assolutamente idoneo a sopportare il suo peso e non ha una parte reclinabile per permettergli di stare eretto visti i gravi problemi respiratori, non vi sono attrezzature che permettano di spostare il signor Conte che è costretto a letto 24 ore su 24 in una postura innaturale che aggrava ancora di più la sua salute, da quasi un mese non viene lavato e difficilmente riesce ad utilizzare i servizi igienici, l'uomo è coperto di piaghe da decubito e versa in uno stato di prostrazione psicologica con perdita di lucidità mentale e crisi respiratorie;

nonostante una recente relazione del D.S. del carcere di Pisa in cui si evidenzia l'incompatibilità del detenuto con l'attuale struttura carceraria, il magistrato di sorveglianza non ha ancora provveduto per la concessione degli arresti domiciliari —

se sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali iniziative urgenti intenda intraprendere per tutelare la salute di questo detenuto. (4-10356)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

alle ore 13.15 dei giorni lavorativi è in partenza dal piazzale antistante la Stazione di Potenza Inferiore un autobus « servizio sostitutivo » delle Ferrovie dello Stato per Metaponto;

in realtà il servizio proviene da Salerno ed è diretto a Taranto;

in relazione ai lavori di ammodernamento della autostrada Salerno-Reggio Calabria, la corsa in oggetto è quasi quotidianamente in ritardo comportando notevoli disagi agli utenti in partenza da Potenza per Metaponto/Taranto;

ritardi che a volte superano i 60/90 minuti;

la presenza di una corsa su gomma proveniente da Salerno in quella fascia oraria e con i lavori sull'autostrada risulta non in grado di assicurare il rispetto dell'orario previsto;

la corsa in oggetto è altamente frequentata da giovani che prestano il servizio militare presso il 91° Battaglione Lucania e che raggiungono Metaponto per le coincidenze con Puglia, Calabria e Sicilia che il mancato rispetto dell'orario fa saltare con tutto ciò che ne consegue;

ciò non accadrebbe se il servizio fosse su rotaia —

se e quali iniziative il Governo intenda attivare nei confronti di Trenitalia al fine di evitare questi disagi all'utenza e di garantire l'effettivo rispetto degli orari in partenza da Potenza per Metaponto della corsa giornaliera delle ore 13.15 magari con il trasferimento della corsa su rotaia. (3-03532)

nel corso del 2003 il detenuto, che si trovava presso la casa circondariale di Genova, si è visto revocare varie volte, nonostante una perizia medica che convalidava la sua incompatibilità con il regime carcerario richiesta dal GIP competente, l'ordinanza di detenzione domiciliare delle pene con l'uso di molteplici permessi durante il giorno per esigenze di ordine terapeutico;

nell'aprile 2004 il carcere di Genova, non potendo detenere oltre il signor Conte presso il reparto sito all'interno dell'ospedale San Martino (reparto che per le caratteristiche era assolutamente inidoneo ad ospitare il detenuto), ha disposto il trasferimento del medesimo presso il carcere di Pisa ritenuto il più idoneo ad accogliere il Conte;

ora il signor Conte vive recluso in una cella del reparto ospedaliero del carcere di Pisa di circa due metri per quattro, il suo letto non è assolutamente idoneo a sopportare il suo peso e non ha una parte reclinabile per permettergli di stare eretto visti i gravi problemi respiratori, non vi sono attrezzature che permettano di spostare il signor Conte che è costretto a letto 24 ore su 24 in una postura innaturale che aggrava ancora di più la sua salute, da quasi un mese non viene lavato e difficilmente riesce ad utilizzare i servizi igienici, l'uomo è coperto di piaghe da decubito e versa in uno stato di prostrazione psicologica con perdita di lucidità mentale e crisi respiratorie;

nonostante una recente relazione del D.S. del carcere di Pisa in cui si evidenzia l'incompatibilità del detenuto con l'attuale struttura carceraria, il magistrato di sorveglianza non ha ancora provveduto per la concessione degli arresti domiciliari —:

se sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali iniziative urgenti intenda intraprendere per tutelare la salute di questo detenuto. (4-10356)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

alle ore 13.15 dei giorni lavorativi è in partenza dal piazzale antistante la Stazione di Potenza Inferiore un autobus « servizio sostitutivo » delle Ferrovie dello Stato per Metaponto;

in realtà il servizio proviene da Salerno ed è diretto a Taranto;

in relazione ai lavori di ammodernamento della autostrada Salerno-Reggio Calabria, la corsa in oggetto è quasi quotidianamente in ritardo comportando notevoli disagi agli utenti in partenza da Potenza per Metaponto/Taranto;

ritardi che a volte superano i 60/90 minuti;

la presenza di una corsa su gomma proveniente da Salerno in quella fascia oraria e con i lavori sull'autostrada risulta non in grado di assicurare il rispetto dell'orario previsto;

la corsa in oggetto è altamente frequentata da giovani che prestano il servizio militare presso il 91° Battaglione Lucania e che raggiungono Metaponto per le coincidenze con Puglia, Calabria e Sicilia che il mancato rispetto dell'orario fa saltare con tutto ciò che ne consegue;

ciò non accadrebbe se il servizio fosse su rotaia —:

se e quali iniziative il Governo intenda attivare nei confronti di Trenitalia al fine di evitare questi disagi all'utenza e di garantire l'effettivo rispetto degli orari in partenza da Potenza per Metaponto della corsa giornaliera delle ore 13.15 magari con il trasferimento della corsa su rotaia. (3-03532)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VIII Commissione:

DELL'ANNA e LUPI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche e integrazioni, prevede all'articolo 19, comma 1-ter, introdotto dalla legge n. 166 del 2002, che: « l'appaltatore che partecipa ad un appalto integrato di cui al comma 1, lettera b), deve possedere i requisiti progettuali previsti dal bando o deve avvalersi di un progettista qualificato alla realizzazione del progetto esecutivo individuato in sede di offerta o eventualmente associato; il bando indica l'ammontare delle spese di progettazione esecutiva comprese nell'importo a base di appalto ed i requisiti richiesti al progettista, in conformità a quanto richiesto dalla normativa in materia di gare di progettazione... »;

quindi, la *ratio legis* della novella introdotta alla legge n. 109 del 1994 è quella di prevedere una apposita e specifica qualificazione dell'impresa di costruzione con riguardo alle pregresse esperienze progettuali, introducendo una disciplina speciale di rango primario che integra la vigente normativa in materia di qualificazione delle imprese di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 34 del 2000;

pertanto, in relazione alla predetta esigenza, il legislatore ha ritenuto che le imprese qualificate con attestazione SOA per prestazioni di sola esecuzione debbano comunque individuare o associare un progettista in possesso dei requisiti progettuali previsti dal bando di gara per lo svolgimento della progettazione esecutiva;

sempre in relazione alla predetta esigenza, il legislatore ha richiesto la dimostrazione del possesso dei requisiti progettuali anche nei confronti delle imprese di costruzioni in possesso dell'attestazione

SOA per prestazioni di progettazione e costruzione, dimostrata ai sensi dell'articolo 18, comma 7 del decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34, in considerazione del fatto che per ottenere tale attestazione l'impresa è tenuta a dimostrare di possedere un generico « staff tecnico » in un numero compreso fra due e sei laureati o diplomati, senza alcun riguardo alla specifica esperienza progettuale pregressa per progettazione esecutiva e senza specificare in alcun modo le caratteristiche professionali e tecniche di detti tecnici;

tale *ratio legis* è stata anche confermata dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici che, nella determinazione n. 31 del 2002, afferma che « sono stati, verosimilmente, i limiti propri di tale modalità di qualificazione (quella prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 34 del 2000 per progettazione e costruzione) che hanno indotto il legislatore — stante anche il presumibile maggiore impiego dell'appalto integrato — a introdurre nell'articolo 19 della legge n. 109 del 1994 e s.m. il comma 1-ter una specifica disciplina relativa alla partecipazione delle imprese a tale tipo di appalto »;

il TAR Lazio, sezione III, con la sentenza n. 6078 dell'8 luglio 2003 ha affermato la sufficienza dell'attestazione SOA per progettazione e costruzione al fine di partecipare ad un appalto integrato, senza alcuna necessità per l'impresa di dimostrare i requisiti progettuali previsti dal bando di gara per la progettazione esecutiva e quindi ha consentito alle imprese in possesso di tali attestazioni SOA di prescindere alla dimostrazione delle specifiche referenze progettuali individuate dall'amministrazione con riferimento al progetto esecutivo da predisporre;

tale sentenza si pone in aperto contrasto con la evidenziata *ratio legis* della novella apportata dalla legge n. 166 del 2002 che, nel prevedere in capo all'appaltatore la necessità di comprovare appositi requisiti progettuali fissati dalla stazione appaltante, implicitamente ritiene inido-

nea, vista anche l'entità dei lavori che potranno essere realizzati, la qualificazione acquisita ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 34 del 2000 (articolo 18, comma 7) con riguardo alle prestazioni di progettazione esecutiva e costruzioni;

pertanto non può essere condiviso quanto affermato nella sentenza del Tar Lazio per cui la novella della legge n. 166 del 2002 dovrebbe essere intesa come disposizione « di tipo ottimalistico », essendo sufficiente il possesso dell'attestazione SOA per progettazione e costruzione;

se per ipotesi si volesse aderire a quanto affermato dalla sentenza del Tar Lazio, per gli appalti fino a 150.000 euro (per i quali il decreto del Presidente della Repubblica n. 34 del 2000 non richiede la attestazione SOA) non vi sarebbe qualificazione idonea, mentre l'articolo 19 della legge n. 109 del 1994 prevede espressamente che gli appalti fino a 200.000 euro possano essere affidati anche con l'appalto integrato; il che significherebbe che per i lavori da appaltare con l'appalto integrato, di valore compreso fra 0 e 150.000 euro, non vi potrebbe essere una qualificazione sia pure minima (« staff tecnico ») per la fase progettuale, finendo per contraddire lo stesso assunto del TAR per cui le norme di cui all'articolo 19 sarebbero circoscritte esclusivamente ad una serie di regole di tipo « ottimalistico »;

dopo la pubblicazione della sentenza del Tar Lazio la prevalenza delle amministrazioni emana bandi di gara per appalto integrato, relativi a lavori anche di rilevanti dimensioni, non richiedendo alle imprese di costruzioni attestare SOA per prestazioni di progettazione e costruzioni di dimostrare i requisiti progettuali previsti dal bando di gara e ammettendo l'automatica partecipazione alla gara di tali imprese;

tale indirizzo della prassi amministrativa, indotto dalla succitata sentenza, oltre a risultare contrario allo spirito della legge, determina una situazione di evi-

dente elusione della disposizione di legge, di scarsa omogeneità dell'azione amministrativa e comporta una palese riduzione della qualificazione tecnico professionale del progettista, con pesanti e immaginabili conseguenze sulla qualità degli elaborati progettuali, a danno della stessa amministrazione;

il citato articolo 19, comma 1-ter, della legge n. 109 del 1994, introdotto dalla legge n. 166 del 2002, stabilisce che gli oneri per la progettazione in sede di gara non sono soggetti a ribasso;

le stazioni appaltanti determinano tali oneri attestandosi — nella maggior parte dei casi — sui minimi inderogabili, legittimamente scontati del 20 per cento;

in concreto, nel rapporto fra imprese di costruzioni e progettista (individuato o associato), vengono di fatto richiesti a quest'ultimo riduzioni anche ingenti (fino al 50 per cento rispetto al suddetto corrispettivo individuato dalla stazione appaltante e dichiarato non soggetto a ribasso in sede di offerta;

tale comportamento vanifica lo spirito della legge, che è quello di garantire, attraverso la non riducibilità del prezzo per la progettazione, oltre al rispetto delle tariffe professionali (ritenute dalla Corte di Cassazione e dalla stessa legge inderogabili nei rapporti tra privati), anche un adeguato livello qualitativo della progettazione stessa;

appare necessario che il Governo si adoperi affinché venga rispettata ed applicata correttamente la *ratio legis* della novella del 2002 nei termini in precedenza evidenziati e sia ribadito con chiarezza che:

a) le imprese di costruzioni in possesso di attestazione SOA per prestazioni di progettazione e costruzione possono partecipare alle procedure di appalto ex articolo 19, comma 1, lettera b) della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche e integrazioni a condizione che dimostrino il possesso dei requisiti sono

tenute ad individuare o associare un progettista in possesso dei requisiti o progettuali previsti dal bando di gara;

b) le imprese di costruzioni in possesso di attestazione SOA per prestazioni sola esecuzione devono individuare o associare un progettista in possesso dei requisiti progettuali previsti dal bando di gara;

c) le stazioni appaltanti si uniformino a detta interpretazione al fine di garantire la maggiore omogeneità possibile dell'azione amministrativa, nell'interesse pubblico alla migliore qualificazione tecnico-professionale possibile per lo svolgimento della fase di progettazione esecutiva dei lavori da appaltare —:

quali iniziative il Governo intenda adottare al fine di garantire la corretta applicazione della legge in modo da evitare che, nel rapporto tra impresa e progettista, venga di fatto eluso il principio dell'inderogabilità dei minimi tariffari e si costringano i progettisti a produrre elaborati di particolare dettaglio e approfondimento tecnico (quali sono i progetti esecutivi oggetto dell'appalto integrato) per i quali si prevedono remunerazioni ben inferiori ai minimi di tariffa, seppure scontati del 20 per cento. (5-03315)

VIGNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 21 aprile 2004, l'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici ha diffuso un documento che espone, e sottopone al vaglio degli operatori del settore, una metodologia per debellare il fenomeno della « turbativa di gara » negli appalti di lavori pubblici;

la grande notorietà di tale anomalia, come sottolinea in premessa l'Autorità, è dovuta alle ricorrenti inchieste giudiziarie che richiamano l'attenzione dei media per le notizie d'arresti di pubblici amministratori, funzionari, appaltatori e talora di liberi professionisti;

alla elevata frequenza di tali eventi corrisponde una notevole difficoltà di indagine e di accertamento, ove si escludano le dichiarazioni spontanee delle persone coinvolte o le intercettazioni ambientali;

l'Autorità, servendosi di dati ricavati da informazioni trasmesse al casellario e ispezioni effettuate in ottemperanza ai propri compiti istituzionali, ha fornito un valido strumento per individuare, attraverso la sola osservazione dei ribassi d'asta offerti dai concorrenti, le situazioni anomale e prevenire fenomeni di devianza;

ad oggi non si registrano specifiche iniziative da parte del Governo, tese a recepire il contenuto del documento dell'Autorità —:

se non intenda recepire, attraverso un adeguato provvedimento, l'applicazione della metodologia di verifica proposta, al fine di garantire una corretta realizzazione degli appalti di lavori pubblici. (5-03316)

IANNUZZI, REALACCI e MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito delle procedure di realizzazione degli appalti di lavori pubblici, il rapido completamento del progetto di ammodernamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria costituisce una priorità di assoluta valenza nazionale nella politica infrastrutturale del Paese, come sin dall'inizio della legislatura è stato sempre sottolineato dal gruppo della Margherita;

i lavori, dall'inizio della legislatura, procedono con estrema lentezza e con continui rinvii, con ritardi gravi nei finanziamenti e nello svolgimento delle procedure e delle attività amministrative collegate agli appalti, provocando pesanti disagi ai cittadini ed alle comunità meridionali e seri pregiudizi alle attività economiche e produttive;

occorre, pertanto, avere un quadro aggiornato e circostanziato in merito allo

stato di esecuzione dei lavori, lotto per lotto e per l'intero progetto di ammodernamento delle A3 —:

quale sia lo stato medio di avanzamento effettivo dei lavori lungo tutti i 443 Km dell'autostrada A3, precisando quando e come saranno finanziati i 4318,9 milioni di euro che occorrono per completare il progetto e quando verranno aggiudicati gli altri cinque maxi-lotti. (5-03317)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ROSATO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Trenitalia ha dato in appalto per il 2002 la pulizia del materiale rotabile della divisione passeggeri (lotto 5PAX Friuli Venezia Giulia), con un importo a base d'asta già notevolmente ridotto rispetto alle prestazioni storiche e aggiudicato al massimo ribasso;

i lavori sono stati assegnati alla CEIAS srl di Bari;

le prestazioni sono sempre state insufficienti e carenti. I dati di contabilità di dettaglio giornalieri di Trenitalia lo confermano. A titolo esemplificativo, e facendo riferimento ad alcuni mesi presi a campione per gli impianti di Udine e Trieste, emerge:

settembre 2002 Udine:

prestazioni appaltate: euro 45.466,12;

prestazioni fatturate al netto di deduzioni per qualità mancanti e prestazioni non rese: euro 24.082,07;

agosto 2002 Trieste:

prestazioni appaltate: euro 36.129,18;

prestazioni fatturate al netto di deduzioni per qualità mancanti e prestazioni non rese: euro 15.355,72;

aprile 2003 Udine:

prestazioni appaltate: euro 38.860,90;

prestazioni fatturate al netto di deduzioni per qualità mancanti e prestazioni non rese: euro 33.203,27;

giugno 2003 Trieste:

prestazioni appaltate: euro 63.153,56;

prestazioni fatturate al netto di deduzioni per qualità mancanti e prestazioni non rese: euro 53.602,71;

aprile 2004 Trieste:

prestazioni appaltate: euro 51.563,79;

prestazioni fatturate al netto di deduzioni per qualità mancanti e prestazioni non rese: euro 42.461,58;

i rapporti dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali con l'azienda sono sempre stati difficili, caratterizzati anche dal ricorso al giudice del lavoro per il mancato rispetto di accordi e contratti;

nonostante questa evidente carenza contrattuale il contratto di pulizia è stato prorogato per un anno assumendo come motivazione gli «... sforzi ad oggi compiuti da codesta società, al fine di migliorare il livello quanti-qualitativo delle prestazioni e, ancora, delle più recenti, reiterate, dichiarazioni d'intenti di implementare ulteriormente i risultati ...» —:

quali siano le reali motivazioni, che evidentemente secondo l'interrogante non possono essere ricercate nei livelli quanti-qualitativi delle prestazioni, che hanno portato alla proroga dell'appalto.

(5-03325)

RAFFALDINI e VIANELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da circa tre anni gli uffici della motorizzazione civile di Venezia non rilasciano un duplicato della carta di circolazione a favore di un autobus del valore di quasi mezzo miliardo di vecchie lire;

tale autobus è tuttora chiuso in un capannone e quindi non può essere utilizzato per il trasporto urbano nell'area di Schio in provincia di Vicenza;

nonostante le reiterate richieste da parte dell'impresa di trasporto per risolvere un problema che inevitabilmente produce danni economici, l'Ufficio provinciale della motorizzazione non obietta e non replica;

la stessa amministrazione comunale di Schio, concedente la concessione, ha offerto la propria disponibilità a risolvere il problema concedendo, con spirito costruttivo, il nulla osta eventualmente richiesto;

della questione è stato informato anche il Dipartimento dei trasporti terrestri, autotrasporto persone e cose, che ha richiesto immediatamente delucidazioni direttamente al direttore della motorizzazione provinciale di Venezia;

ad oggi la situazione è rimasta invariata, l'impresa non ha ricevuto una risposta, l'Amministrazione comunale rimane in attesa e la cittadinanza non può usufruire di un autobus nuovo dotato di tutti i *comfort* ivi compreso il pianale ribassato per il trasporto dei portatori di *handicap* —:

se non ritenga necessario, per evitare che ancora una volta la burocrazia dimostri la propria inefficienza, intervenire aprendo immediatamente una istruttoria ispettiva allo scopo di verificare se le condizioni operative e le azioni dei funzionari siano conformi alla stretta osservanza delle disposizioni normative.

(5-03328)

Interrogazioni a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lungo la SS 407 Basentana sono in corso lavori di ammodernamento lungo la carreggiata che da Metaponto va verso Potenza;

nei tratti interessati dai lavori il traffico viene veicolato nell'unica carreggiata a disposizione a doppio senso di marcia;

nel percorso a doppio senso di marcia sono presenti alcune gallerie anche abbastanza lunghe e senza adeguata aerazione;

in queste gallerie soprattutto nei giorni di grande traffico, soprattutto nel *week end*, si addensano i gas di scarico dei mezzi che la percorrono comportando pericoli per gli automobilisti che la percorrono;

questo problema si accentuerà con il caldo e con il traffico dei vacanzieri —:

quali iniziative il Governo intenda adottare nei confronti dell'Anas al fine di assicurare la massima sicurezza e salubrità delle gallerie, evitando l'addensarsi dei gas di scarico e favorendo la circolazione dell'aria nei tratti interessati dal doppio senso di marcia. (4-10364)

TIDEI, DUCA e RAFFALDINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 15 gennaio 2002, n. 9, ha introdotto il patentino per la guida dei ciclomotori;

detto certificato sarà obbligatorio per i conducenti minorenni che non siano già titolari della patente di guida della sottocategoria A/1;

è possibile ottenere tale certificazione sia nelle autoscuole che presso gli Istituti scolastici previo superamento di specifico esame volto ad ottenere l'idoneità prevista;

per ciò che riguarda la frequentazione dei corsi appositi nelle scuole era prevista la copertura delle spese con l'utilizzo del 7,5 per cento delle multe agli automobilisti e motociclisti italiani;

tale aliquota doveva essere versata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al Ministero dell'Istruzione;

non risulta che il Ministero del Tesoro abbia versato al MIUR le cifre corrispondenti. L'UNASCA — associazione di categoria delle autoscuole — dichiara che i primi cinque milioni sono arrivati solo il 16 giugno e perciò in ritardo per essere adeguatamente utilizzati;

in conseguenza la copertura dei costi per l'espletamento dei corsi delle scuole è stato notevolmente ridotto rispetto alle previsioni;

da notizie di stampa si apprende che erano stati programmati ben 26.000 corsi per 700.000 partecipanti in più di 6.000 scuole;

in conseguenza dei ritardi e delle inadempienze pare che dei 700.000 aspiranti solo 181.000 studenti hanno ottenuto l'idoneità e si prevede che solo 250.000 riusciranno ad ottenerla entro il 30 giugno 2004;

per molte famiglie di studenti la frequentazione del corso gratuito avrebbe rappresentato una misura di sostegno;

l'unica possibilità per migliaia di studenti, in conseguenza della scadenza del decreto al 30 giugno 2004 sarà quella di rivolgersi alle autoscuole, dunque a pagamento;

molte famiglie non saranno certamente in condizione di sostenere le spese per la frequentazione dei corsi privati;

moltissimi giovani cittadini saranno costretti a fermare i propri ciclomotori;

le inadempienze dei vari ministeri per la copertura delle spese dei costi potrà comportare una «circolazione non autorizzata» per mancanza di certificazione;

l'ipotesi abbastanza possibile della via della circolazione illegale metterà in forte difficoltà le forze dell'ordine —;

se il Ministro interrogato intenda adottare un'iniziativa normativa volta a prorogare l'entrata in vigore della norma sopra riportata per riconfermare le condizioni di accesso alla certificazione per la guida agli studenti nei modi e nelle forme

previste dal decreto stesso e per evitare che le inadempienze dei vari Ministeri producano ulteriori danni alle famiglie, alle forze dell'ordine ed alla circolazione.
(4-10365)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni di fine giugno 2004, le prime pagine della stampa nazionale dedicano ampio spazio ad una Italia letteralmente divisa in due dalla protesta degli abitanti di Montecorvino Rovella e dei Comuni vicini per la discarica di Parapoti;

si è registrato un numero impressionante di treni fermi, passeggeri letteralmente bloccati, stazioni ferroviarie nel caos da Roma sino a Reggio Calabria, autostrade ed aeroporti presi d'assalto;

in particolare, non soltanto si è creato un grave danno all'immagine del paese, all'economia turistica del Mezzogiorno d'Italia, ma, tenuto conto del fatto che nelle giornate di sabato 26 giugno e domenica 27 giugno 2004 si dovevano svolgere i cosiddetti ballottaggi delle elezioni amministrative, si sono create evidenti condizioni che hanno compresso, di fatto, l'esercizio del diritto di voto di migliaia e migliaia di cittadini, certamente scoraggiati da un sistema di trasporti che, nel suo insieme, risultava completamente bloccato da alcune migliaia di cittadini;

la circostanza è parsa sicuramente molto grave atteso che si sono create le condizioni per determinare il mancato esercizio di uno dei diritti più rilevanti di ogni democrazia —;

se, alla luce di quanto è accaduto e sta accadendo a Montecorvino Rovella, non

non risulta che il Ministero del Tesoro abbia versato al MIUR le cifre corrispondenti. L'UNASCA — associazione di categoria delle autoscuole — dichiara che i primi cinque milioni sono arrivati solo il 16 giugno e perciò in ritardo per essere adeguatamente utilizzati;

in conseguenza la copertura dei costi per l'espletamento dei corsi delle scuole è stato notevolmente ridotto rispetto alle previsioni;

da notizie di stampa si apprende che erano stati programmati ben 26.000 corsi per 700.000 partecipanti in più di 6.000 scuole;

in conseguenza dei ritardi e delle inadempienze pare che dei 700.000 aspiranti solo 181.000 studenti hanno ottenuto l'idoneità e si prevede che solo 250.000 riusciranno ad ottenerla entro il 30 giugno 2004;

per molte famiglie di studenti la frequentazione del corso gratuito avrebbe rappresentato una misura di sostegno;

l'unica possibilità per migliaia di studenti, in conseguenza della scadenza del decreto al 30 giugno 2004 sarà quella di rivolgersi alle autoscuole, dunque a pagamento;

molte famiglie non saranno certamente in condizione di sostenere le spese per la frequentazione dei corsi privati;

moltissimi giovani cittadini saranno costretti a fermare i propri ciclomotori;

le inadempienze dei vari ministeri per la copertura delle spese dei costi potrà comportare una «circolazione non autorizzata» per mancanza di certificazione;

l'ipotesi abbastanza possibile della via della circolazione illegale metterà in forte difficoltà le forze dell'ordine —;

se il Ministro interrogato intenda adottare un'iniziativa normativa volta a prorogare l'entrata in vigore della norma sopra riportata per riconfermare le condizioni di accesso alla certificazione per la guida agli studenti nei modi e nelle forme

previste dal decreto stesso e per evitare che le inadempienze dei vari Ministeri producano ulteriori danni alle famiglie, alle forze dell'ordine ed alla circolazione.
(4-10365)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni di fine giugno 2004, le prime pagine della stampa nazionale dedicano ampio spazio ad una Italia letteralmente divisa in due dalla protesta degli abitanti di Montecorvino Rovella e dei Comuni vicini per la discarica di Parapoti;

si è registrato un numero impressionante di treni fermi, passeggeri letteralmente bloccati, stazioni ferroviarie nel caos da Roma sino a Reggio Calabria, autostrade ed aeroporti presi d'assalto;

in particolare, non soltanto si è creato un grave danno all'immagine del paese, all'economia turistica del Mezzogiorno d'Italia, ma, tenuto conto del fatto che nelle giornate di sabato 26 giugno e domenica 27 giugno 2004 si dovevano svolgere i cosiddetti ballottaggi delle elezioni amministrative, si sono create evidenti condizioni che hanno compresso, di fatto, l'esercizio del diritto di voto di migliaia e migliaia di cittadini, certamente scoraggiati da un sistema di trasporti che, nel suo insieme, risultava completamente bloccato da alcune migliaia di cittadini;

la circostanza è parsa sicuramente molto grave atteso che si sono create le condizioni per determinare il mancato esercizio di uno dei diritti più rilevanti di ogni democrazia —;

se, alla luce di quanto è accaduto e sta accadendo a Montecorvino Rovella, non

nei loro confronti, atti criminali né grandi né piccoli, i quali saranno duramente e inflessibilmente puniti. (4-10370)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA e MAGGI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 1° luglio 2004 entrerà in vigore la norma che prevede l'obbligo del patentino per i minori che guidano un ciclomotore;

le scuole si sono trovate in particolari difficoltà nell'organizzare, come previsto, i corsi gratuiti finalizzati al rilascio del patentino;

sono numerosissimi i ragazzi che non sono stati messi in condizione di frequentare i corsi —:

quali iniziative intendano assumere per accertare le ragioni della mancata predisposizione dei corsi da parte degli istituti scolastici. (4-10368)

NESI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

se sia a conoscenza che il Preside dell'Istituto Tecnico Statale Pinin Farina di Moncalieri ha annullato il voto attribuito ad un gruppo di studenti da alcuni consigli di classe; ha fatto rifare gli scrutini e ha così provocato la loro promozione rovesciando il precedente giudizio di bocciatura;

secondo l'interrogante comportamenti di questo genere smantellano i principi sui quali si fonda l'ordinamento scolastico e danneggiano gli stessi alunni, inducendo nei medesimi la convinzione che permissivismo e lassismo siano valori che valgono oltre la vita scolastica e non

li preparano, conseguentemente, ad affrontare le successive prove della vita lavorativa, ben altrimenti faticose —:

se ritenga corretto il comportamento del suddetto Preside;

se non ritenga necessario inviare una ispezione ministeriale nell'Istituto medesimo. (4-10371)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

RIZZO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la disciplina introdotta con decreto legge n. 269 del 2003 e sostanzialmente confermata con la legge di conversione n. 326 del 2003, introduce a partire dal 2 ottobre 2003 un nuovo regime di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, inclusi quelli non assicurati dall'INAIL;

le novità maggiormente qualificanti rispetto al regime pregresso consistono in una riduzione del coefficiente moltiplicativo da 1,5 a 1,25 e, nella efficacia, del riconoscimento ai soli fini della determinazione dell'importo della pensione, non anche a quelli della maturazione del diritto di accesso alla pensione stessa;

i requisiti giuridici per accedere ai benefici sono la esposizione all'amianto per un periodo non inferiore a dieci anni e la concentrazione media annua non inferiore a 100 fibre/litro come valore medio su otto ore al giorno, condizioni peraltro non richieste per i lavoratori che abbiano contratto una malattia professionale da amianto;

per l'accertamento e per la certificazione della sussistenza e della durata della esposizione, la figura istituzionale competente è l'INAIL;

nei loro confronti, atti criminali né grandi né piccoli, i quali saranno duramente e inflessibilmente puniti. (4-10370)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA e MAGGI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 1° luglio 2004 entrerà in vigore la norma che prevede l'obbligo del patentino per i minori che guidano un ciclomotore;

le scuole si sono trovate in particolari difficoltà nell'organizzare, come previsto, i corsi gratuiti finalizzati al rilascio del patentino;

sono numerosissimi i ragazzi che non sono stati messi in condizione di frequentare i corsi —:

quali iniziative intendano assumere per accertare le ragioni della mancata predisposizione dei corsi da parte degli istituti scolastici. (4-10368)

NESI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

se sia a conoscenza che il Preside dell'Istituto Tecnico Statale Pinin Farina di Moncalieri ha annullato il voto attribuito ad un gruppo di studenti da alcuni consigli di classe; ha fatto rifare gli scrutini e ha così provocato la loro promozione rovesciando il precedente giudizio di bocciatura;

secondo l'interrogante comportamenti di questo genere smantellano i principi sui quali si fonda l'ordinamento scolastico e danneggiano gli stessi alunni, inducendo nei medesimi la convinzione che permissivismo e lassismo siano valori che valgono oltre la vita scolastica e non

li preparano, conseguentemente, ad affrontare le successive prove della vita lavorativa, ben altrimenti faticose —:

se ritenga corretto il comportamento del suddetto Preside;

se non ritenga necessario inviare una ispezione ministeriale nell'Istituto medesimo. (4-10371)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

RIZZO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la disciplina introdotta con decreto legge n. 269 del 2003 e sostanzialmente confermata con la legge di conversione n. 326 del 2003, introduce a partire dal 2 ottobre 2003 un nuovo regime di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, inclusi quelli non assicurati dall'INAIL;

le novità maggiormente qualificanti rispetto al regime pregresso consistono in una riduzione del coefficiente moltiplicativo da 1,5 a 1,25 e, nella efficacia, del riconoscimento ai soli fini della determinazione dell'importo della pensione, non anche a quelli della maturazione del diritto di accesso alla pensione stessa;

i requisiti giuridici per accedere ai benefici sono la esposizione all'amianto per un periodo non inferiore a dieci anni e la concentrazione media annua non inferiore a 100 fibre/litro come valore medio su otto ore al giorno, condizioni peraltro non richieste per i lavoratori che abbiano contratto una malattia professionale da amianto;

per l'accertamento e per la certificazione della sussistenza e della durata della esposizione, la figura istituzionale competente è l'INAIL;

nei loro confronti, atti criminali né grandi né piccoli, i quali saranno duramente e inflessibilmente puniti. (4-10370)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA e MAGGI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 1° luglio 2004 entrerà in vigore la norma che prevede l'obbligo del patentino per i minori che guidano un ciclomotore;

le scuole si sono trovate in particolari difficoltà nell'organizzare, come previsto, i corsi gratuiti finalizzati al rilascio del patentino;

sono numerosissimi i ragazzi che non sono stati messi in condizione di frequentare i corsi —:

quali iniziative intendano assumere per accertare le ragioni della mancata predisposizione dei corsi da parte degli istituti scolastici. (4-10368)

NESI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

se sia a conoscenza che il Preside dell'Istituto Tecnico Statale Pinin Farina di Moncalieri ha annullato il voto attribuito ad un gruppo di studenti da alcuni consigli di classe; ha fatto rifare gli scrutini e ha così provocato la loro promozione rovesciando il precedente giudizio di bocciatura;

secondo l'interrogante comportamenti di questo genere smantellano i principi sui quali si fonda l'ordinamento scolastico e danneggiano gli stessi alunni, inducendo nei medesimi la convinzione che permissivismo e lassismo siano valori che valgono oltre la vita scolastica e non

li preparano, conseguentemente, ad affrontare le successive prove della vita lavorativa, ben altrimenti faticose —:

se ritenga corretto il comportamento del suddetto Preside;

se non ritenga necessario inviare una ispezione ministeriale nell'Istituto medesimo. (4-10371)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

RIZZO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la disciplina introdotta con decreto legge n. 269 del 2003 e sostanzialmente confermata con la legge di conversione n. 326 del 2003, introduce a partire dal 2 ottobre 2003 un nuovo regime di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, inclusi quelli non assicurati dall'INAIL;

le novità maggiormente qualificanti rispetto al regime pregresso consistono in una riduzione del coefficiente moltiplicativo da 1,5 a 1,25 e, nella efficacia, del riconoscimento ai soli fini della determinazione dell'importo della pensione, non anche a quelli della maturazione del diritto di accesso alla pensione stessa;

i requisiti giuridici per accedere ai benefici sono la esposizione all'amianto per un periodo non inferiore a dieci anni e la concentrazione media annua non inferiore a 100 fibre/litro come valore medio su otto ore al giorno, condizioni peraltro non richieste per i lavoratori che abbiano contratto una malattia professionale da amianto;

per l'accertamento e per la certificazione della sussistenza e della durata della esposizione, la figura istituzionale competente è l'INAIL;

le modalità di attuazione del nuovo regime, incluse quelle per il rilascio degli attestati da parte dell'INAIL, sono demandate dalla legge ad un successivo decreto ministeriale che avrebbe dovuto essere emanato entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge n. 326 del 2003 ed ancora a tutt'oggi non ancora emanato, ritardo che ha paralizzato tutte le domande di rilascio della certificazione presentate all'INAIL —:

se non ritiene dover urgentemente provvedere alla emanazione del suddetto decreto anche al fine di dettare criteri più precisi ai quali dovrà uniformarsi l'INAIL nell'accertamento della esposizione all'amianto per quei lavoratori che non erano o non sono assicurati INAIL come marittimi, postali, ferroviari, statali civili e militari, vigili del fuoco, personale di volo eccetera. (4-10362)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ARRIGHI e GHIGLIA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con i suoi 181 caseifici, 196 stagionatori e 2002 ammassatori, il Consorzio per la tutela del Grana Padano è indubbiamente una delle più straordinarie realtà del « Made in Italy »;

mentre il Consorzio celebra il suo cinquantenario, va registrato significativamente che l'utile conseguito nell'anno 2003 è stato di euro 1.669.278;

sempre nel 2003, 845 mila forme di Grana Padano (su un totale di oltre 4 milioni di forme prodotte) sono state destinate all'esportazione, con un aumento, rispetto all'anno precedente, del 10 per cento;

il Grana Padano — prodotto utilizzando esclusivamente latte italiano — è certamente il formaggio a denominazione d'origine protetta più consumato in tutto il mondo;

nel primo trimestre del 2004, il livello di esportazioni di Grana Padano nei Paesi dell'Unione europea è aumentato del 15 per cento;

trattandosi di un prodotto del « Made in Italy », la presenza del Grana Padano sul mercato è da considerarsi in assoluta controtendenza rispetto agli altri prodotti nazionali, che accusano, come è noto, crisi consistenti determinate principalmente dalle contraffazioni, dalla loro diffusione, dalla estrema difficoltà di individuarle e di colpirle con gli strumenti della legge, spesso con autorità giudiziarie locali indulgenti con i contraffattori;

il Grana Padano, peraltro, in questo quadro generale di assalto sleale ed illegittimo nei confronti della produzione italiana, non è certamente immune dalle contraffazioni, che, al contrario, persegue con tenacia e con determinazione;

la diffusione di questo prodotto nel mondo è peraltro così ampia da rendere praticamente impossibile un monitoraggio costante della situazione da parte del Consorzio per la tutela del Grana Padano al fine di individuare le sacche di contraffazione operanti nei Paesi stranieri;

è forse necessario, nell'era dei mercati globalizzati, creare una importante ed intelligente sinergia fra le imprese del « Made in Italy » e le nostre rappresentanze diplomatiche e commerciali sparse nel mondo al fine di creare un decisivo canale di conoscenza di tutte le contraffazioni dei prodotti del nostro Paese —:

se non ritenga di dover offrire il massimo sostegno possibile al Consorzio per la tutela del Grana Padano, impegnato su tutti i mercati mondiali nella lotta senza quartiere ai numerosi tentativi di contraffazione del nostro formaggio;

le modalità di attuazione del nuovo regime, incluse quelle per il rilascio degli attestati da parte dell'INAIL, sono demandate dalla legge ad un successivo decreto ministeriale che avrebbe dovuto essere emanato entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge n. 326 del 2003 ed ancora a tutt'oggi non ancora emanato, ritardo che ha paralizzato tutte le domande di rilascio della certificazione presentate all'INAIL —:

se non ritiene dover urgentemente provvedere alla emanazione del suddetto decreto anche al fine di dettare criteri più precisi ai quali dovrà uniformarsi l'INAIL nell'accertamento della esposizione all'amianto per quei lavoratori che non erano o non sono assicurati INAIL come marittimi, postali, ferroviari, statali civili e militari, vigili del fuoco, personale di volo eccetera. (4-10362)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ARRIGHI e GHIGLIA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con i suoi 181 caseifici, 196 stagionatori e 2002 ammassatori, il Consorzio per la tutela del Grana Padano è indubbiamente una delle più straordinarie realtà del « Made in Italy »;

mentre il Consorzio celebra il suo cinquantenario, va registrato significativamente che l'utile conseguito nell'anno 2003 è stato di euro 1.669.278;

sempre nel 2003, 845 mila forme di Grana Padano (su un totale di oltre 4 milioni di forme prodotte) sono state destinate all'esportazione, con un aumento, rispetto all'anno precedente, del 10 per cento;

il Grana Padano — prodotto utilizzando esclusivamente latte italiano — è certamente il formaggio a denominazione d'origine protetta più consumato in tutto il mondo;

nel primo trimestre del 2004, il livello di esportazioni di Grana Padano nei Paesi dell'Unione europea è aumentato del 15 per cento;

trattandosi di un prodotto del « Made in Italy », la presenza del Grana Padano sul mercato è da considerarsi in assoluta controtendenza rispetto agli altri prodotti nazionali, che accusano, come è noto, crisi consistenti determinate principalmente dalle contraffazioni, dalla loro diffusione, dalla estrema difficoltà di individuarle e di colpirle con gli strumenti della legge, spesso con autorità giudiziarie locali indulgenti con i contraffattori;

il Grana Padano, peraltro, in questo quadro generale di assalto sleale ed illegittimo nei confronti della produzione italiana, non è certamente immune dalle contraffazioni, che, al contrario, persegue con tenacia e con determinazione;

la diffusione di questo prodotto nel mondo è peraltro così ampia da rendere praticamente impossibile un monitoraggio costante della situazione da parte del Consorzio per la tutela del Grana Padano al fine di individuare le sacche di contraffazione operanti nei Paesi stranieri;

è forse necessario, nell'era dei mercati globalizzati, creare una importante ed intelligente sinergia fra le imprese del « Made in Italy » e le nostre rappresentanze diplomatiche e commerciali sparse nel mondo al fine di creare un decisivo canale di conoscenza di tutte le contraffazioni dei prodotti del nostro Paese —:

se non ritenga di dover offrire il massimo sostegno possibile al Consorzio per la tutela del Grana Padano, impegnato su tutti i mercati mondiali nella lotta senza quartiere ai numerosi tentativi di contraffazione del nostro formaggio;

se, in questo quadro, non ritenga opportuno ricercare interessanti sinergie con il Ministero degli affari esteri al fine di creare un meccanismo di controllo sui mercati mondiali utilizzando tutte le strutture di rappresentanza, sia diplomatiche che commerciali, del nostro Paese nel mondo, per poter rispondere con efficienza ed efficacia ad un mercato globalizzato che rende sempre più difficile l'individuazione ed il perseguimento delle contraffazioni dei prodotti del « Made in Italy »;

se non ritenga di dover individuare risorse umane e finanziarie al fine di organizzare, di concerto con il mondo della produzione e, nel caso di specie, con il Consorzio di tutela del Grana Padano, uno strumento di controllo operativo in tutti i continenti. (3-03530)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Cossutta Maura e altri n. 1-00370, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 maggio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Angioni, Fioroni, Battaglia, Benvenuto, Giacco, Boato, Burtone, Cennamo, Trupia, Cialente, Carboni, Sciacca e Annunziata.

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

L'interpellanza urgente Violante n. 2-01224, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 giugno 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Montecchi.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Vianello n. 5-03155, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 aprile 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Vigni.

L'interrogazione a risposta scritta Cossutta Maura n. 4-10183, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 27 maggio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Cima, Duca, Rocchi, Benvenuto Di Serio D'Antona, Grignaffini, Pisa, Giovanni Bianchi, Burtone, De Brasi, Rosato, Trupia, Sandi, Carboni, Camo, Annunziata, Battaglia, Franceschini, Cento, Ranieri e Pistone.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Giachetti n. 2-01221 del 22 giugno 2004.

se, in questo quadro, non ritenga opportuno ricercare interessanti sinergie con il Ministero degli affari esteri al fine di creare un meccanismo di controllo sui mercati mondiali utilizzando tutte le strutture di rappresentanza, sia diplomatiche che commerciali, del nostro Paese nel mondo, per poter rispondere con efficienza ed efficacia ad un mercato globalizzato che rende sempre più difficile l'individuazione ed il perseguimento delle contraffazioni dei prodotti del « Made in Italy »;

se non ritenga di dover individuare risorse umane e finanziarie al fine di organizzare, di concerto con il mondo della produzione e, nel caso di specie, con il Consorzio di tutela del Grana Padano, uno strumento di controllo operativo in tutti i continenti. (3-03530)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Cossutta Maura e altri n. 1-00370, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 maggio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Angioni, Fioroni, Battaglia, Benvenuto, Giacco, Boato, Burtone, Cennamo, Trupia, Cialente, Carboni, Sciacca e Annunziata.

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

L'interpellanza urgente Violante n. 2-01224, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 giugno 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Montecchi.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Vianello n. 5-03155, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 aprile 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Vigni.

L'interrogazione a risposta scritta Cossutta Maura n. 4-10183, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 27 maggio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Cima, Duca, Rocchi, Benvenuto Di Serio D'Antona, Grignaffini, Pisa, Giovanni Bianchi, Burtone, De Brasi, Rosato, Trupia, Sandi, Carboni, Camo, Annunziata, Battaglia, Franceschini, Cento, Ranieri e Pistone.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Giachetti n. 2-01221 del 22 giugno 2004.